



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, mercoledì 30 maggio 2012

A cura di Ida Palisi - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 220
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Authority Dieci scuole coinvolte

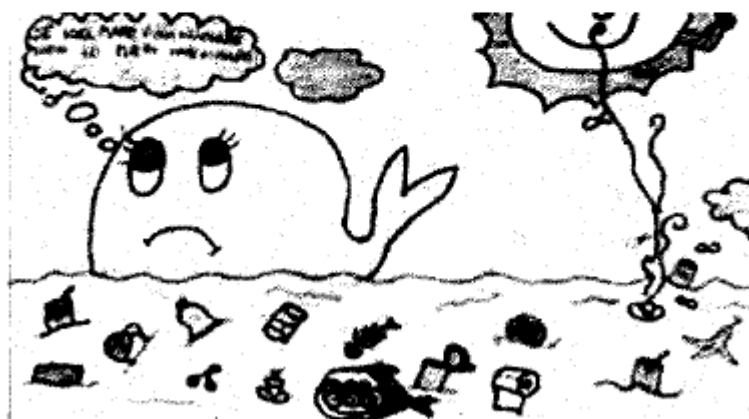
L'area portuale secondo i bambini

NAPOLI — Disegni, video, poesie e filastrocche. Ovvero il punto di vista di 500 bambini di dieci scuole elementari sull'area portuale di Napoli e sul mare. Il tutto grazie al progetto «Il Porto di Napoli incontra le scuole». Un percorso, voluto dall'ammiraglio Luciano Dassatti, che in tre anni ha coinvolto 2 mila bambini con visite guidate e riflessioni su tematiche ambientali, lavoro e sicurezza. Oltre alle lezioni in classe, i bambini hanno infatti potuto esplorare luoghi come il terminal dei container, la stazione ecologica e la torre dei piloti.

Per tutti loro, naturalmente, elmetto, giubbotto e tutte le dotazioni di sicurezza necessarie. «Un'esperienza straordinaria partita già tre anni fa - spiega il presidente dell'autorità portuale, che ieri ha accolto gli studenti alla stazione marittima per l'ultimo appuntamento del progetto -. Quest'anno abbiamo scelto dieci scuole e cinquanta alunni di quinta per ciascuna di queste. Con loro abbiamo parlato anche delle tante possibilità lavorative che il mare offre. D'altronde tra una decina d'anni ci sarà un turnover nel comparto, e questi ragazzi potranno sfruttare un'ottima occasione. Devo dire - conclude Dassatti - che le scuole elementari di Napoli sono un punto di eccellenza e i ragazzi, nei limiti della loro giovane età, hanno dimostrato grande attenzione al territorio».

R. Nes.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ecco come i bimbi delle elementari vedono l'acqua del porto

IL PROGETTO**CINQUECENTO RAGAZZI "STUDIANO" CON L'AMMIRAGLIO DASSATTI PER TRE ANNI**

Il mare e le radici della storia di Napoli

Ultimo atto, presso la sala Galatea della Stazione Marittima, del progetto triennale "Il Porto di Napoli incontra le scuole", ideato e realizzato dal presidente dell'Autorità Portuale, Luciano Dassatti. Il percorso formativo, indirizzato agli alunni della quinta elementare, ha visto protagoniste dieci scuole, una per ogni municipalità della città di Napoli. Momento conclusivo di un ciclo di incontri cominciato tre anni fa, la cerimonia di ieri.

Visite al porto, lezioni, esperienze dirette attraverso le dinamiche della vita portuale, hanno caratterizzato il lungo cammino intrapreso negli ultimi anni dal progetto "Il Porto di Napoli incontra le scuole".

Nella giornata conclusiva, cinquecento ragazzi sono stati accolti da Dassatti, dall'assessore all'Istruzione del Comune di Napoli, Annamaria Palmieri e da rappresentanti dell'Ufficio Scolastico Regionale.

«Sono sinceramente soddisfatto di quanto siamo riusciti a fare in questi anni – ha dichiarato Dassatti – l'idea di questo percorso mi è venuta

leggendo il libro "Il Mare non bagna Napoli", di Anna Maria Ortese, ed ho pensato di riportare questo bellissimo mare in città, cominciando dalle scuole, parlandone ai bambini, ed è così che mi sono confrontato con la loro enorme curiosità, la profonda educazione e la viva attenzione che in questi anni hanno saputo dimostrare a me ed a tutti gli organizzatori del progetto».

«Iniziativa come queste servono da esempio – ha dichiarato l'assessore Comunale all'Istruzione, Annamaria Palmieri – perché è grazie ad esperienze simili che è possibile avvicinare i ragazzi alle proprie radici, e dunque al mare, a di conseguenza al porto ed al rapporto simbiotico che vive con la città di Napoli, all'educazione ambientale, per stimolare la curiosità che ognuno di essi porta con sé, per poi magari un giorno metterla e disposizione della propria città, una volta intrapreso il proprio cammino professionale e logicamente di vita».

Paolo Marsico

L'anno scorso le prove preselettive per 74 assunzioni alla Asl 1

Concorso «sparito», disabili alla Regione

NAPOLI — Sit-in di protesta all'esterno della sede della Giunta Regionale del centro direzionale di Napoli per un concorso annunciato e mai partito. A far sentire la propria voce, ieri, un gruppo di disabili che nel dicembre dello scorso anno aveva affrontato le prove preselettive per un bando destinato agli appartenenti alle categorie protette. Il tutto per assumere 74

assistenti amministrativi nell'Asl Napoli 1. In quell'occasione si presentarono in 900 e 208 risultarono idonei. «Poi — spiegano i disabili — del concorso vero e proprio non si è saputo più nulla. Aspettavamo da anni quest'occasione, ora pretendiamo delle risposte dalla direzione dell'Asl».

R. Nes.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuole in visita

Così il Banco di Napoli racconta la nostra storia

Mariagiovanna Capone

C'è un luogo a Napoli che conoscono davvero in pochi. Un palazzo storico dove dopo sole due rampe di scale si può fare un tuffo nel passato e ritrovarsi in una realtà urbana singolare. Con il principe Raimondo di Sangro di Sansevero che chiede un prestito per acquistare le statue del Sammartino, con governatori che siglano il rendiconto delle pietre da incastonare della tiara di San Gennaro con almeno «tre manizze di smeraldi» e vari rubini. È la Fondazione Istituto Banco di Napoli, uno scrigno che preserva e custodisce la storia della città e dei suoi abitanti in oltre cinque secoli. Un luogo dove è facile trovare documenti vergati da Caravaggio, che ne testimoniano con date precise il suo periodo napoletano, o dove ritrovare le vite di regnanti, letterati,

giuristi.

Per far rivivere e conoscere il prezioso archivio storico del Banco di Napoli, l'associazione Elios ha organizzato per oltre quattrocento bambini di tre istituti cittadini degli incontri nella sede di via Tribunali. Un'iniziativa realizzata dalla presidente dell'associazione, Rita Bavaro, con la collaborazione del presidente della Fondazione Adriano Giannola, e del direttore generale Aldo Pace. L'obiettivo è quello di valorizzare, attraverso lo spettacolo teatrale «Il pero della discordia» di Carlo Galati, la bellezza e il valore storico dell'archivio. Durante la visita gli alunni hanno ricevuto le informazioni storiche dal responsabile Eduardo Nappi, che con encomiabile passione ha mostrato documenti e particolari dell'immenso patrimonio custodito nei caveau dell'istituto. «Cerco di coin-

volgerli - spiega Nappi - presento loro documenti sul loro quartiere. Oggi per esempio, c'è la scuola Fornari di Bagnoli e per incuriosirli gli mostro carte su Nisida». Con l'istituto Bovio-Colletta è stato ancora più facile «perché gli alunni hanno adottato l'Annunziata e noi come istituto annoveriamo il Banco Ave Gratia Plena o della Santissima Annunziata (1587)». Così come ci sarà una sorpresa anche nella visita della scuola Imbriani, con gli alunni dell'Arenaccia che sapranno qualcosa in più sul loro antico quartiere. «Nostro compito è far conoscere questo archivio - spiega il presidente Giannola - che non è un luogo burocratico e morto, ma custode di una società che vive ancora».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BANCO DI NAPOLI SCUOLE IN VISITA ALL'ARCHIVIO STORICO PER CAPIRE COS'È LA SCIENZA BANCARIA

Fiabe per spiegare il valore del denaro

Il valore del denaro spiegato ai più piccoli con una rappresentazione teatrale e musicale: accade all'Archivio storico del Banco di Napoli in via dei Tribunali dove, per quattro giorni, le scuole avranno modo di imparare sul campo alcune nozioni di economia e visitare le sale con la più grande raccolta archivistica di documentazione bancaria esistente al mondo. Nelle stanze del palazzo Ricca, infatti, sono raccolti e catalogati documenti bancari dalla metà del 1500 ai nostri giorni. L'iniziativa è promossa dall'Associazione sportiva e culturale "Elios" no profit, impegnata nella promozione di progetti educativi e dalla "Cooperativa Scena Mobile" specializzata nella produzione e realizzazione del Teatro per ragazzi e ha il patrocinio morale dell'Ufficio scolastico regionale della Campania e del comune di Napoli; rientra nell'ambito del progetto "Maggio dei Monumenti". Dopo la visita avvenuta l'altroieri dell'istituto comprensivo Bovio-Colletta, ieri mattina è stata la volta degli alunni del 41 circolo didattico Fornari che hanno assistito al lavoro "Il pero della discordia" di Carlo Ga-

lati (regista e autore) con Oriana Onorato e Darioush Forooghi. Un dialogo scherzoso di 50 minuti tra un contadino geloso del suo denaro e un imprenditore che lo invita ad investire; il tutto inframmezzato da musica classica. «Nel rappresentare l'economia con la favola abbiamo voluto gettare un seme di riflessione alle nuove generazioni sperando che possa nascere qualcosa di positivo». Per la presidente di Elios, Rita Bavaro: «l'obiettivo è valorizzare scenograficamente, attraverso lo spettacolo teatrale che ha come argomento il valore culturale del denaro, la bellezza dell'Archivio storico - economico più importante al mondo». Prima della manifestazione il presidente dell'Istituto Fondazione Banco di Napoli, Pietro Giannola ha rivolto un saluto agli alunni ai quali ha illustrato il perseguimento dei fini di interesse sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale. Al termine della rappresentazione teatrale, gli alunni hanno visitato un piano dell'Archivio e hanno ricevuto informazioni storiche su documenti e libri dal responsabile Eduardo Nappi.

Scampia, trecento studenti coinvolti

A lezione di legalità con l'ex procuratore

NAPOLI — Ieri mattina presso l'Auditorium di Scampia si è svolto l'incontro tra il presidente dell'Osservatorio della legalità e riqualificazione dell'area Nord Giandomenico Lepore e i componenti dell'organismo, il presidente della Municipalità Angelo Pisani ed i ragazzi ed i docenti di tutte le scuole del territorio dell'Ottava Municipalità.

In occasione della chiusura dell'anno scolastico l'ex procuratore Lepore ed il presidente Pisani hanno incontrato e salutato i ragazzi illustrando gli scopi e gli obiettivi del neo Osservatorio e fornendo loro



Giandomenico Lepore

risposte in merito a problematiche ed esigenze del territorio su legalità e giustizia. «Dopo l'incontro con i sindaci dei comuni dell'area nord — ha spiegato il presidente dell'ottavo parlamentino Angelo Pisani — non potevamo non interpellare i giovani e docenti del territorio per ascoltare il loro parere, le loro esigenze e problemi legati alle zone in cui vivono. I giovani costituiscono una risorsa

fondamentale che va costantemente coinvolta e sostenuta dalle istituzioni che devono dare il buon esempio. L'incontro con l'Osservatorio, tramite il presidente Lepore, ha avuto l'obiettivo di creare uno spazio di ascolto/confronto tra i ragazzi che vivono la quotidianità di un territorio considerato difficile e le istituzioni, altro punto cruciale per il monitoraggio e l'intervento sui problemi e le difficoltà delle zone a nord di Napoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La legalità

Lezioni di coraggio, Lepore: i giovani sentinelle a Scampia

Legalità, l'ex procuratore a capo dell'Osservatorio anticamorra: chi rispetta le regole ha più forza

Claudia Procentese

«Il coraggio si acquista stando insieme nel rispetto delle regole, perché il prepotente da solo non ha forza». Così Giandomenico Lepore, smessi gli abiti di procuratore della Repubblica e da un mese alla guida dell'Osservatorio anticamorra per la riqualificazione di Scampia e di tutta l'area a nord di Napoli (compresi i Comuni di Marano, Melito, Mugnano, Giugliano e Villaricca), ha risposto ad uno studente che gli chiedeva «come faccio a non aver paura dei delinquenti?». Spalti pieni, ieri mattina, nell'auditorium di viale della Resistenza per il primo di una lunga serie di incontri tra i membri del neo-ente, promosso dall'otta-

va municipalità, e 200 ragazzi delle scuole del territorio. Gli alunni degli istituti Carlo Levi, Virgilio I e IV, Galileo Ferraris, Vittorio Veneto, Sandro Pertini, Ilaria Alpi, Antonio Aliotta e Francesco Sbordone hanno ascoltato attenti la lezione di legalità tenuta dai componenti dell'organismo che «vuole essere per voi un punto di riferimento - ha detto Lepore rivolgendosi ai giovani -, ma voi dovrete diventare gli occhi del quartiere e i tutor degli adulti troppo spesso insofferenti alle regole del vivere civile».

Seduti in cattedra, moderati dal presidente del locale parlamentino Angelo Pisani, i maestri d'eccezione hanno illustrato le linee guida dell'Osservatorio inteso come spazio di ascolto ed occasione per affermare il concetto di normalità in zone difficili della periferia attraverso l'azione sinergica e il monitoraggio costante. Insieme a Lepore, ieri e nella squadra, il diri-

gente del commissariato di Scampia Michele Spina, il colonnello Eduardo Calvi, comandante del gruppo dei carabinieri di Napoli, il colonnello Cesare Forte, comandante del I gruppo della guardia di finanza di Napoli, il commissario capo Marcello Russo del corpo forestale, Ciro Corona dell'associazione Resistenza anticamorra e il tenente Francesco Della Corte della polizia municipale. «La camorra teme più la scuola che le sentenze: difendetevi con la conoscenza - ha ricordato Pisani -. Scampia e l'area nord sono vittime di una minoranza di criminali che fa più rumore della maggior parte di persone perbene che la abitano. Nostro compito sarà anche scardinare tale pregiudizio». Applausi finali all'augurio di Ciro Corona ai ragazzi: «Organizzate il coraggio e coltivate la speranza. Il cambiamento parte dalla partecipazione».

PRIMO INCONTRO PUBBLICO DELL'OSSERVATORIO DELLA LEGALITÀ PRESIDUTO DALL'EX PROCURATORE LEPORE

Il contrasto alla camorra comincia a Scampia

L'osservatorio anticamorra a Scampia finalmente ha preso forma. Da mesi l'ex procuratore Giandomenico Lepore (*nella foto*) e il presidente dell'ottava municipalità Angelo Pisani collaborano per coinvolgere tutte le forze dell'ordine e parte della cittadinanza attiva nel progetto anticamorra. La prima conferenza ufficiale è avvenuta ieri nell'auditorium della municipalità di Scampia, dove il pubblico era composto dagli studenti delle varie scuole del territorio e dai loro professori. La presenza dei giovani è fondamentale per questo progetto che si promette non solo di intervenire sulle coscienze dei ragazzi ma anche di portare nelle scuole una cultura diversa che possa contrastare la mentalità camorrista. L'ex procuratore Lepore non ha voluto pronunciare le solite frasi fatte sulla criminalità, piuttosto ha spiegato ai ragazzi come funziona la legge nello stato italiano e i ruoli che hanno i vari organi al suo interno. Lepore inoltre ha voluto incoraggiare tutte le associazioni che operano sul territorio e che da anni cercano di tenere i ragazzi il più lontano possibile dalle strade ad andare avanti. L'osservatorio infatti è la risposta e il premio a chi ha creduto in Scampia e soprattutto a chi ha cercato di modificare l'etichetta attribuita all'area Nord di Napoli. «Bisogna pensare all'estetica da subito –ha spiegato Lepore- l'immagine che diamo è importante, per questo procederemo quanto prima all'organizzazione della segnaletica, alla pulizia delle strade e cercheremo di far abbattere le vele, uno dei tanti edifici accostati alla figura dei camorristi». È stato fatto un appello anche al buon senso dei napoletani, perché agire secondo legge non significa solo denunciare le ingiustizie, ma anche mettere il casco sul motorino o fermarsi al rosso. «Il napoletano se isolato e messo fra due milanesi è il migliore, –ha continuato l'ex-procuratore -se è in compagnia di un concittadino e di un milanese fa confusione, ma se è accompagnato da altri due napoletani scatena la rivoluzione». Pisani invece si è soffermato sui progetti futuri e sulla collaborazione che nascerà con le scuole a partire da settembre. Il presidente ha annunciato che il primo passo dell'osservatorio è stato quello di consegnare un terreno confiscato alla camorra, nel territorio di Chiaiano, alle associazioni che ora se ne prenderanno cura e oltre a coltivarlo organizzeranno anche dei campi estivi. Il presidente ha ricordato poi come sia stato sfruttato negativamente il territorio negli anni passati e di come si intende migliorarlo partendo dalle cose più semplici come la comunicazione con gli adolescenti. Interessante è stato l'intervento del dottor Spina primo dirigente del commissariato di Scampia, il quale ha spiegato ai ragazzi non solo come sono coordinate tutte le forze dell'ordine, ma anche le tipologie di intervento delle pattuglie di polizia sul territorio e le tre operazioni che creano scompiglio e disordine tra i delinquenti: continue incursioni nelle piazze di spaccio, intercettazioni e contrasto quotidiano agli abusi. Durante la conferenza sono stati poi spiegati ai studenti quali sono i modi più semplici e pratici per contrastare la delinquenza e a spiegarli sono stati Calvi comandante del nucleo dei carabinieri di Napoli, Forte comandante della guardia di finanza e Russo responsabile del nucleo investigativo del corpo forestale. L'incontro si è poi concluso con vari interventi e la domanda che ha fatto più discutere è stata quella di uno studente del Galileo Ferraris: «Perché tutti i beni confiscati alla camorra non vengono subito messi a disposizione delle associazioni o venduti per fare fondo cassa e risolvere almeno in parte la crisi che ci affligge?».

Salvatore Moscato

HANNO PARTECIPATO ALL'INCONTRO INDETTO DALL'OSSERVATORIO GUIDATO DA GIOVANDOMENICO LEPORE

Trecento ragazzi delle scuole di Scampia a lezione di legalità

NAPOLI (es) - Ieri mattina alle 10 e 30 presso l'Auditorium di Scampia si è svolto l'incontro tra il presidente dell'Osservatorio della legalità e riqualificazione dell'area Nord **Giandomenico Lepore** (nella foto) e i componenti dell'organismo, il presidente della municipalità **Angelo Pisani** ed i ragazzi (circa 300) ed i docenti di tutte le scuole del territorio dell'ottava municipalità. In occasione della chiusura dell'anno scolastico l'ex procuratore Lepore ed il presidente Pisani hanno incon-

trato e salutato i ragazzi illustrando gli scopi e gli obiettivi del neo osservatorio e fornendo loro risposte in merito a problematiche ed esigenze del territorio su legalità e giustizia. *"Dopo l'incontro con i sindaci dei comuni dell'area nord - ha spiegato il presidente dell'ottavo parlamentino - non potevamo non interpellare i giovani e docenti del territorio per ascoltare il loro parere, le loro esigenze e problemi legati alle zone in cui vivono. I giovani costituiscono una risorsa fondamentale*

che va costantemente coinvolta e sostenuta dalle istituzioni che devono dare il buon esempio". L'incontro con l'Osservatorio, tramite il presidente Lepore, ha avuto l'obiettivo di creare uno spazio di ascolto-confronto tra i ragazzi che vivono la quotidianità di un territorio considerato difficile e le istituzioni, altro punto cruciale per il monitoraggio e l'intervento sui problemi e le difficoltà delle zone a nord di Napoli.

La manifestazione Rappresentate 54 nazioni

C'è l'«Arcobaleno» festa dello sport con 1800 ragazzi

Domenica allo stadio Collana la kermesse del Coni Napoli riservata ai figli di immigrati

Lucio C. Pomicino

I numeri di questa terza edizione di «L'Arcobaleno dello sport» preannunciano un successo che va oltre ogni aspettativa: 1800 ragazzi dai 10 ai 15 anni in rappresentanza di 54 nazioni, con loro 40 associazioni, enti e scuole, per 16 discipline sportive. Curata dal vulcanico Amedeo Salerno, presidente del Coni provinciale, la manifestazione, riservata ai figli di immigrati, si terrà domenica prossima allo stadio Collana con inizio alle 9.

«Permettere ai giovani di affollare gli impianti sportivi è un nostro dovere - ha detto in conferenza Salerno - abbiamo fatto grandi sforzi per riunire il maggior numero possibile di associazioni e scuole. Sarà una grande festa dello sport, della solidarietà e dell'amicizia». All'iniziativa multietnica, che nella locandina di presentazione riporta la frase di Benedetto

XVI «Lo sport sia sempre un mattone prezioso su cui edificare pace e amicizia fra popoli e nazioni», ha aderito Giorgio Napolitano con la Medaglia di rappresentanza del Presidente della Repubblica che si unisce al patrocinio del ministero dell'Interno, di Regione Campania, Provincia e Comune di Napoli, Curia Arcivescovile e Unicef Campania.

Queste alcune delle discipline sportive sui cui si affronteranno i giovani atleti: basket, bowling, badminton, atletica leggera, calcio a 5, cricket, judo, pallavolo, pesi, tennistavolo, tiro con l'arco. Le nazioni maggiormente rappresentate, oltre naturalmente all'Italia, la Cina con 224 ragazzi, le Filippine con 134, lo Sri Lanka con 132, Capo Verde 54.

Nel suo intervento l'assessore allo sport Pina Tommasielli ha detto: «Con l'Arcobaleno diciamo tutti insieme no al razzismo e ai casi di illegalità che sono di grande attualità nel mondo del calcio: lo sport sia strumento di unione, si crei una nuova rete di valori partendo dal basso». L'assessore ha poi toccato l'argomento impianti: «Per il Collana la prima

fase riguarda il comodato d'uso con la Regione che ne è il proprietario e che speriamo di rinnovare al più presto. Poi si passerà a una fase operativa, l'idea è di fare un centro sportivo che dia un ritorno sociale e ci permetta di rilanciare l'intera zona, con parcheggi, attività commerciali, palestre e quant'altro utile alla zona collinare». Per Luciano Schifone, assessore regionale con delega allo sport «il progetto Collana è a un punto cruciale: è necessario intervenire in una struttura dalle enormi potenzialità». Ma quando i vomeresi potranno usufruire dell'impianto?

Domenica è la Giornata nazionale dello Sport, che a Napoli si esprime con «L'Arcobaleno dello sport», mentre in provincia sono previste manifestazioni negli impianti sportivi, ma anche nelle piazze come nelle strade. Protagonisti giovani atleti e affermati campioni e praticanti di ogni sport che potranno cimentarsi nelle varie discipline con il sostegno degli istruttori del Coni. Per conoscere il programma dettagliato basterà andare sul sito www.coninapoli.it



Al Collana Ragazzini giocano a calcio sul terreno dello stadio Collana. Domenica nell'impianto del Vomero si svolgerà «L'Arcobaleno dello sport», manifestazione alla quale parteciperanno 1.800 giovani atleti figli di immigrati, in rappresentanza di 54 nazioni

Decine di appuntamenti previsti a Napoli, Caserta e nella provincia di Terra di Lavoro

Migliaia di ragazzi pronti ad onorare lo sport

*L'iniziativa del Coni si svolgerà domenica
Quest'anno si festeggia la nona edizione*

di Enzo Stabia

NAPOLI - Domenica prossima a Napoli, Caserta, e in numerosi Comuni di Terra di Lavoro, che hanno aderito all'iniziativa, si svolgerà la 'Giornata Nazionale dello Sport', promossa dal Coni, giunta alla nona edizione. Il Coni, attraverso i propri comitati periferici con la collaborazione delle Federazioni sportive nazionali e degli enti di promozione sportiva, coinvolge numerose amministrazioni comunali nell'organizzazione di eventi e manifestazioni aperte a tutti: tornei giovanili, gare ciclistiche, regate, esibizioni ginniche, gare di nuoto, maratone, partite di calcio, basket, e tanto altro ancora. Il tema scelto quest'anno, accompagnato dallo slogan 'I speak sport. E tu', in concomitanza con l'appuntamento della XXX edizione dei giochi olimpici di Londra, per celebrare la nona edizione della manifestazione, richiama il concetto dello sport come valore universale che parla di valori come lealtà, rispetto, disciplina, impegno, determinazione, gioia. Oltre agli

appuntamenti in programma in numerosi centri della provincia, come è ormai collaudata tradizione a Caserta, nei giardini reali di piazza Carlo III antistanti la Reggia, verrà organizzata domenica dalle 9 alle 14 la Giornata provinciale con intermezzi sportivi e spettacolari affidati a varie discipline e con originali fuoriprogramma, che vedranno quest'anno protagonista il Corpo dei vigili del fuoco atteso alla kermesse con uomini e mezzi, impegnati in dimostrazioni e simulazioni di attività di servizio. Ieri, invece, si è tenuta la conferenza stampa di presentazione della terza edizione di Arcobaleno dello Sport, in programma domenica 3 giugno allo stadio Collana a Napoli. Inserita nel contesto della Giornata Nazionale dello Sport, la manifestazione ha ottenuto quest'anno il conferimento della Medaglia di Rappresentanza del Presidente della Repubblica, che si unisce al patrocinio concesso da ministero degli Interni, Regione Campania, amministrazione Provinciale, Comune di Napoli, Miur Campania, Curia Arcivescovile, Uni-

cef Campania, Corpo consolare di Napoli. L'Arcobaleno dello Sport è una festa multietnica riservata ai figli degli immigrati di età compresa tra i 10 e 15 anni, che si esibiranno, insieme ai giovani napoletani, in attività ludico-sportive: a parteciparvi, circa 1700 ragazzi di 54 nazionalità differenti. La manifestazione inizierà alle 9 e 30 con il saluto del cardinale **Crescenzo Sepe** e del sindaco **Luigi De Magistris**, quindi dopo la sfilata di tutte le associazioni e scuole aderenti i ragazzi si esibiranno in 16 discipline sportive, dall'atletica al basket, fino a cricket, judo e tiro con l'arco. E domenica in tutta la provincia partenopea sarà festa grande per la Giornata Nazionale dello Sport, che avrà come palcoscenico gli impianti, le strade e le piazze cittadine e vedrà protagonisti giovani atleti e affermati campioni, oltre agli appassionati praticanti di

ogni sport, che potranno cimentarsi nella disciplina che prediligono con il sostegno degli istruttori del Coni.

Al Collana lo sport cancella il razzismo

L'APPUNTAMENTO DOMENICA LA TERZA EDIZIONE DI "ARCOBALENO DELLO SPORT", FESTA MULTITNICA PER I FIGLI DEGLI IMMIGRATI

di Gianluca Tonfi

NAPOLI. C'erano i vertici istituzionali e sportivi cittadini ieri, al Pala-Barbuto, in occasione della presentazione di "Arcobaleno dello sport", l'evento che andrà in scena domenica prossima allo stadio Collana e che mira all'integrazione dei giovani figli degli immigrati attraverso lo sport. La manifestazione, giunta quest'anno alla 3ª edizione, vanta già numeri importanti. Allo stadio vomerese infatti, domenica confluiranno circa 1800 ragazzi di 54 nazionalità differenti, 40 tra associazioni, enti e scuole coinvolte con il programma della giornata che si articolerà in 16 discipline sportive.

La manifestazione, organizzata dal Coni Napoli, sarà una vera e propria festa multietnica, con giovanissimi di età compresa tra i 10 e 15 anni. Ad aprire l'evento, inizio previsto per le ore 9.30, ci sarà il saluto del Cardinale Crescenzo Sepe e del sindaco Luigi de Magistris, a dimostrazione

della vicinanza delle istituzioni cittadine al mondo dello sport.

«Permettere ai giovani di affollare gli impianti sportivi è un nostro dovere, abbiamo fatto grandi sforzi per riunire il maggior numero possibile di associazioni e scuole. Sarà una grande festa dello sport, della solidarietà e dell'amicizia» ha detto il presidente del Coni Napoli Amedeo Salerno. La manifestazione ha ottenuto quest'anno il conferimento della Medaglia di Rappresentanza del Presidente della Repubblica, che si unisce al patrocinio concesso da Ministero degli Interni, Regione, Provincia e Comune di Napoli, uniti con la Curia Arcivescovile e Unicef Campania in un appuntamento cardine per una Napoli sempre più multietnica.

«Con l'Arcobaleno diciamo tutti insieme no al razzismo. Lo sport sia strumento di unione che crei una nuova rete di valori partendo dal basso» ha commentato l'assessore allo

sport del Comune, Giuseppina Tommasielli che poi si è soffermata anche sull'impianto che ospiterà l'evento: «Il Collana? La prima fase riguarda il comodato d'uso con la Regione, che rinnoveremo presto. Poi si passerà a una fase operativa, l'idea è di fare un centro sportivo che dia un ritorno sociale e ci permetta di rilanciare l'intera zona, con parcheggi e quant'altro». Stadio Collana che è al centro anche dei pensieri di Luciano Schifone, consigliere regionale con delega allo Sport: «Il progetto Collana è a un punto cruciale: è necessario intervenire in una struttura dalle enormi potenzialità. L'Arcobaleno dello Sport è un evento importante, che può contribuire alla nascita di un nuovo spirito di convivenza». Alla conferenza stampa era presente anche padre Accardo, responsabile Ufficio pastorale dello Sport e Margherita Dini Ciacci, numero uno Unicef Campania.

In largo Corpo di Napoli

DA QUESTO POMERIGGIO

Artisti in campo per i più bisognosi

NAPOLI (es) - Si rinnova l'incontro tra la fondazione di Comunità del centro storico di Napoli e l'arte contemporanea nel segno del dono: dopo le opere di 12 artisti che hanno permesso di realizzare un calendario i cui proventi sono stati integralmente donati alla Comunità di Sant'Egidio per attivare interventi di assistenza agli anziani che vivono nel centro storico di Napoli, **Fabio Donato** e **Rosaria Matarese**, tra i più conosciuti artisti della scena napoletana, esporranno (a partire da oggi pomeriggio alle 18 e fino al 6 giugno, dalle 10 alle 18) alcune loro opere presso i locali della fondazione, in largo Corpo di Napoli. Il 40% di quanto ricavato dalla vendita delle opere andrà ad alimentare il patrimonio della fondazione, a favore di iniziative per i più bisognosi del centro storico di Napoli. La fondazione di Comunità del centro storico di Napoli, presieduta da **Adriano Giannola**, è nata nel 2009 per supportare, senza scopo di lucro, associazioni e aggregazioni di cittadini che operano nel territorio della II e IV municipalità di Napoli con l'obiettivo di sviluppare attività a favore delle fasce deboli della società e di migliorare la qualità della vita del territorio. Un luogo d'incontro tra chi vuole donare e chi ha bisogno di aiuto in una diversa e nuova logica del bene comune.

Il concorso

La premiazione

Gli studenti
e il mondo
della pubblicità

Nella sede della Città del Sole in via Maffei, è prevista domani dalle 9.30 alle 12.30 la premiazione dei vincitori del concorso «La pubblicità e il corpo

oggetto: un altro modo esiste» promosso dal Comitato di Napoli «Se non ora quando» con il patrocinio degli assessorati all'Istruzione e alle

Pari opportunità e della Consulta delle elette del Comune di Napoli. Il concorso, rivolto alle scuole di ogni ordine e grado, ha riscontrato la partecipazione di

numerosi studenti. La giuria ha scelto, tra i manifesti in concorso, i due più aderenti alle caratteristiche richieste. Gli studenti, premiati

dall'assessore Annamaria Palmieri, vedranno i loro manifesti affissi in tutta la città.

Madre

**L'arte da imparare
con "Filo da torcere"**



Piccoli artisti
alle prese
con il
laboratorio
"Una politica
dell'arte per i
giovani"

Domani alle 10 nel Museo Madre sarà esposto "Filo da torcere", lavoro conclusivo dell'esperienza didattica "Una politica dell'arte per i giovani". Una iniziativa rivolta alle scuole del territorio che ospita il Museo. La presenza della mostra monografica di Fausto Melotti, uno dei più interessanti protagonisti dell'arte italiana del XX secolo, tenutasi nel periodo dei laboratori, ha costituito la sollecitazione per i bambini, mettendo allo scoperto le loro potenzialità creative e immaginative attraverso il disegno di cose semplici e quotidiane con 'il minimo comun denominatore' della linea, tipica dell'opera di Melotti. I giovanissimi partecipanti, con la guida didattica di Peppe Carini e dei suoi collaboratori, hanno avuto la possibilità di tradurre i disegni in forme tridimensionali attraverso l'utilizzo del fil di ferro, sperimentando la conquista di nuove dimensioni a partire da una linea: dall'immaginario dell'arte alla innata creatività dell'universo infantile.

(m. f.)

La storia*Studio d'incisione in chiesa***Federico Vacalebre**

Solo a Napoli poteva succedere: uno studio di registrazione dietro l'altare. Siamo nella seicentesca basilica di San Severo, costruita al posto, dice la tradizione,

di quella fondata da San Severo, vescovo di Napoli tra il 364 ed il 410. L'aspetto attuale risale al disegno di Dioniso Lazzari, 1860, i dipinti sono attribuiti a Paolo de Matteis e al fiammingo (...).

> A pag. 48**L'iniziativa**

I suoni della Sanità Studio d'incisione in chiesa

Mattone, Senese e il sindaco testimonial nella basilica di San Severo
sei giovani e una scommessa: la musica è lavoro e alternativa alla strada

Federico Vacalebre

Solo a Napoli poteva succedere: uno studio di registrazione dietro l'altare. Siamo nella seicentesca basilica di San Severo, costruita al posto, dice la tradizione, di quella fondata da San Severo, vescovo di Napoli tra il 364 ed il 410. L'aspetto attuale risale al disegno di Dioniso Lazzari, 1860, i dipinti sono attribuiti a Paolo de Matteis e al fiammingo Teodoro d'Errico, ma dietro l'abside una porticina conduce alla sala della Congrega, che accoglie lo studio dove sei ragazzi napoletani proveranno «a trasformare la musica da passione in mestiere, senza perdere la passione», spiega Ernesto Albanese che con l'onlus L'Altra Napoli continua a dar voce alla città che non si arrende, a scommettere sui giovani, «il no-

stro unico futuro possibile». Paolo Termini, conosciuto per il suo lavoro con l'Orchestra Italiana di Renzo Arbore, e Gianni Mantice, tra i fondatori degli Almamegretta, hanno formato per sedici mesi sei ragazzi che hanno studiato da tecnici del suono, hanno capito come il sound può essere applicato ai sistemi multimediali. I ragazzi suonano e cantano e compongono, ma il Sanità Music Studio offrirà loro l'opportunità di cercare un inserimento in diversi campi della musica, sul palco e dietro le quinte, «come di portare alla Sanità giovani di altri quartieri napoletani, per continuare il processo di osmosi iniziato da tempo», continua Albanese, supportato nella scommessa dalla Fondazione Telecom Italia.

Un progetto che mira alla riqualificazione del territorio, all'inclusione sociale, alla valorizzazione delle professionalità giovanili, alla consapevolezza che un'iniziativa simile, se correttamente gestita, può essere avamposto culturale, che ogni ragazzo messo di fronte a uno strumento o a un mixer è un ragazzo tolto dalla strada. Non è un caso, allora, che all'inaugurazione insieme con il sindaco De Magistris, abbiano risposto come testimonial volontari Claudio Mattone, James Senese, Marco Zurzolo, Massimo Volpe. Il maestro di «C'era una volta... Scugnizzi» si sente a casa: «Era il 1991 quando iniziai quel percorso del musical, convinto che la musica potesse fare qualcosa per i ragazzi che si dicono a rischio. Oggi alcuni dei ragazzi delle tre compa-

gnie con cui ho portato in giro quello spettacolo sono attori, cantanti, ballerine, attrezzi, fonici. Si può fare e farlo qui, alla Sanità, con la benedizione di una Chiesa che sa stare in strada, mi sembra un gran bel messaggio». Francesco Pinto, direttore del centro Rai di Napoli, promette in dono un pianoforte «che fu usato dall'Orchestra Scarlatti della Rai, sarebbe bello pensare che servisse a preparare dei giovani che possano domani suonare nell'audito-

rium di Viale Marconi da cui viene quello Steinway». In perfetta sintonia con quella collaborazione tra associazionismo, Comune e curia sottolineato dal sindaco, don Antonio Loffredo, parroco della Sanità e in qualche modo padrone di casa dei locali messi a disposizione dall'arciconfraternita di Sant'Antonio da Padova, ricorda che la musica a San Severo

è già stata di casa, ricordando l'organo che accolse il giovane Cimarosa. I sei ragazzi che, in cooperativa, gestiranno il Sanità Music Studio non sperano tanto, ma, almeno per un giorno, sognano. Ed è già un risultato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Formazione

Sedici mesi
di corso
con Termini
e Mantice
Ora gestiranno
mixer
e strumenti

La musica a San Severo non è una novità. Domenico Cimarosa, macque ad Aversa il 17 dicembre del 1749. A quattro anni seguì la famiglia a Napoli, ospiti della chiesa di San Severo. Il padre Gennaro, muratore, morì in un incidente di lavoro, la madre faceva la lavandaia nel monastero vicino alla chiesa. Fu proprio in questo ambiente che il giovane Domenico ricevette i primi rudimenti musicali dall'organista del monastero padre Polcano.

Rione Sanità

Uno studio musicale nella basilica

ALESSANDRO VACCARO

NASCE "Sanità music studio", un centro di registrazione ed editing del suono nel quartiere di Totò. Ad accogliere microfoni, mixer, strumenti e impianti audio di ultima generazione è l'antica basilica di San Severo, nell'omonima piazzetta.

SEGUE A PAGINA II

Una nuova scommessa dell'associazione L'Altra Napoli. Padrino dell'iniziativa, Claudio Mattone. Testimonial: Senese, Zurzolo e Volpe

Microfoni, suoni e mixer in basilica un music studio per i ragazzi della Sanità

(segue dalla prima di cronaca)

ALESSANDRO VACCARO

IL PROGETTO, dedicato alla formazione professionale di sei ragazzi della zona, rappresenta una nuova scommessa vinta dalla onlus "L'Altra Napoli" di Ernesto Albanese, grazie al contributo delle fondazioni Telecom e Ibm Italia e della Var Group. A benedire l'iniziativa sono intervenuti il sindaco Luigi de Magistris, il produttore Claudio Mattone, in veste di padrino della struttura, e i musicisti James Senese, Marco Zurzolo, Massimo e Lino Volpe, in qualità di testimonial. «"Sanità music studio" - afferma Albanese - è solo il primo tassello di una sfida che parte adesso per il futuro dei ragazzi del quartiere».

È il futuro che si sposa con il passato. Alle spalle della cappella, uno scrigno ricco di tesori d'arte poco noti ai più, c'è la sala della congrega. Qui è stato realizzato il nuovo studio, composto da due ambienti insonorizzati, dopo un investimento di 170 mila euro. Sulle pareti le immagini di autori classici e contemporanei: Domenico Cimarosa ri-

volge lo sguardo a Lucio Dalla, Frank Sinatra manda un saluto a Renato Carosone. E tutti abbracciano virtualmente il destino dei sei giovani under 30 del rione Sanità. La loro storia ha inizio nel dicembre 2010, quando rispondono a un bando promosso da "L'Altra Napoli". Intraprendono un percorso gratuito di formazione, per una durata di un anno e mezzo. Il sogno? Diventare tecnici del suono e dell'elaborazione audio-digitale. Nel ruolo di insegnanti si sono alternati Gianni Mantice, fondatore degli Almamegretta, e Paolo Termini, chitarrista nell'Orchestra italiana di Renzo Arbore.

L'inaugurazione dello studio è un'ulteriore fase del progetto di recupero urbanistico e sociale "Rione Sanità: ieri, oggi e domani". A coordinarlo è Albanese, manager di successo oltre che presidente della onlus "L'Altra Napoli" dal 2005, e accanto a sé la passione e le idee di don Antonio Loffredo, a sua volta sostenuto dalla Curia. Dice Albanese: «Da sette anni la nostra associazione investe sulla valorizzazione del quartiere e sulle

sue risorse storico-artistiche e umane, offrendo ai giovani nuove opportunità di lavoro». Tappe già vinte: la riapertura delle catacombe di San Gennaro e dell'omonima basilica, gestite da una coop di ragazzi del rione-guide turistiche, la rinascita del Giardino degli Aranci per offrire un'oasi verde ai bambini.

E poi la realizzazione dell'orchestra Sanitansamble composta da 34 elementi, under 18. Fino alla nuova struttura musicale, messa gratuitamente a disposizione del progetto dall'Arciconfraternita di Sant'Antonio da Padova e dall'Arcidiocesi di Napoli.

«L'elemento forte dell'iniziativa che abbiamo finanziato - conclude Fabio Di Spirito segretario generale della fondazione Telecom Italia - è proprio la musica come industria per favorire la possibilità di inserimento professionale dei giovani».

Albanese: "È il primo tassello di una sfida per il futuro dei giovani del quartiere"

La musica come opportunità di vita

La musica come occasione di riscatto per i ragazzi del degradato Rione Sanità. I sei giovani del progetto "Sanità Music Studio" si armano degli strumenti musicali per cercare di portare qualcosa di nuovo e dare un'occasione di riscatto al loro quartiere, gestendo il neo inaugurato studio di registrazione, sorto all'interno della Basilica di San Severo alla Sanità.

«La musica è qualcosa di fantastico – dice emozionato Andrea De Rosa, uno dei giovani talenti del progetto – con essa è possibile vivere meglio in un mondo difficile ed essere felici, ora possiamo aiutare la gente del nostro quartiere ad esserlo». L'inaugurazione dello studio, presenziata dal sindaco Luigi de Magistris e dal padrino della struttura il compositore Claudio Mattone (**nella foto**), rappresenta uno dei momenti più importanti del progetto "Musica e nuove tecnologie" realizzato dall'associazione L'Altra Napoli Onlus di Ernesto Albanese, grazie al finanziamento di Fondazione Telecom Italia. Con la creazione dello studio di registrazione si mette a segno un ulteriore passo nell'obiettivo di formare e garantire l'inserimento lavorativo dei sei beneficiari del progetto, la cui formazione didattica è partita nel dicembre 2010. Il "Sanità Music Studio" nasce con l'obiettivo di «creare sei musicisti, non un semplice studio di registrazione – come spiega Albanese – ed offrire, attraverso la musica, uno sbocco professionale, creare occupazione per giovani talenti lasciati soli in un contesto difficile, come può essere quello del Rione Sanità». Albanese prosegue spiegando: «Con questo ed altri progetti dedicati a questo territorio abbiamo contribuito a migliorare la qualità della vita degli abitanti del Rione Sanità e a dare ad alcuni giovani del quartiere concrete prospettive». Così "Musica e nuove tecnologie" si inserisce in un più ampio progetto di riqualificazione urbanistica, artistica e sociale del Rione Sanità, una zona a rischio, priva di infrastrutture e dove la disoccupazione giovanile dilaga. «L'unione di arte, creatività e giovani – dice de Magistris – è il filo conduttore delle ultime iniziative in città e deve essere una miscela da sfruttare per creare cultura ed attraverso essa opportunità per la nostra città». E conclude: «La sinergia cultura-ragazzi deve essere usata come risorsa principale per il rilancio di Napoli». «Noi abbiamo Napoli nel cuore – racconta Mario Di Giovanni aspirante cantante – con il nostro lavoro speriamo di dare fiducia alla gente del nostro quartiere e di tutta la città, per far capire che sogniamo una Napoli migliore». Il padrino della struttura Mattone nell'augurare la miglior fortuna ai sei ragazzi ha ricordato quanto «in ambienti complessi, come può essere questo quartiere, iniziative simili siano vitali per creare un circuito di valorizzazione culturale, ed un progetto di formazione importante come quello offerto da Musica e nuove tecnologie può anche offrire importanti opportunità per giovani che altrimenti non ne avrebbero». **Luca Fabiani**

»» | **Il patrimonio ecclesiastico**

Girolamini, 5 milioni per attività didattiche

NAPOLI — Tante le chiese interessate dai finanziamenti. In particolare il Monte dei Poveri (3 milioni di euro), splendida cappella del 1600 inglobata nel Palazzo Ricca la cui parte interna è un piccolo gioiello barocco con opere di Vaccaro, Luca Giordano e Francesco Solimena. Nella sua area sottostante c'è una domus imperiale particolarmente sfarzosa, con mosaici, archi e intonaci decorati. Sei milioni di euro andranno al complesso monumentale di Santa Maria della Pace, la cui riqualificazione prevede tra l'altro la realizzazione di una mediateca della geografia. Alla chiesa di San Pietro Martire al Rettifilo due milioni di euro. Un milione e seicentomila euro al Pio Monte della Misericordia che contiene, com'è noto, il capolavoro del Caravaggio «le Sette opere di misericordia corporale». Cinquecentomila euro se li divideranno le chiese di San Tommaso a Capuana, Santa Maria del Rifugio, San

Gennaro a Sedil Capuano, Sant'Andrea a Sedil Capuano e Santa Maria della Sanità. Per l'insula del Duomo sono stati stanziati 5 milioni di euro che serviranno per il recupero del quadriportico della Stefania con la messa in sicurezza dell'area archeologica, altrettanti andranno al complesso dei Girolamini e serviranno per ampliarne gli spazi dedicati ad attività didattiche. Due milioni e trecentomila euro al tempio della Scorziata, quattro milioni a San Paolo Maggiore. Qui si allestirà un museo dell'Opera e una pinacoteca. La chiesa di Santa Maria della Colonna dalla caratteristica facciata del 1715, inserita tra due palazzi un tempo facenti parte della struttura conventuale, avrà un milione e mezzo di euro. Ancora 3 milioni di euro per la chiesa di San Pietro a Majella, un milione alla chiesa di Santa Maria Maggiore, detta della Pietrasanta perché all'interno conservava una pietra che quando la si ba-

ciava costituiva indulgenza. La facciata che verrà recuperata è di notevole pregio perché addossata a un corpo laterale composto dalla cappella Pontano e dalla settecentesca cappella del Salvatore. A San Lorenzo Maggiore, che dovrebbe ospitare il Museo del presepe, 4 milioni di euro. Ai Santissimi Severino e Sossio andranno 5 milioni e 200 mila euro, 1 milione e centomila al complesso di Santa Maria la Nova, a Santa Croce al Mercato cinquecentomila euro, alla chiesa dei Santi Cosma e Damiano novecentomila. Infine il complesso di San Gregorio Armeno, che secondo la leggenda avrebbe ospitato il monastero fondato da Sant'Elena imperatrice, madre dell'imperatore Costantino, al cui interno c'è uno dei chiostri più belli e suggestivi della città (dove pare sia nata la sfogliatella), riceverà un milione e centomila euro.

Elena Scarici

La biblioteca

I fondi serviranno per ampliarne gli spazi dedicati ad attività didattiche. Altrimenti per l'insula del Duomo

La scheda

Ottomila dello Sri Lanka dal loro paese in città

OTTOMILA persone soltanto a Napoli. Il cuore della comunità cingalese abita qui. Concentrata soprattutto ai Quartieri Spagnoli, dove prendono in affitto i "bassi", la colonia napoletana degli srilankesi è una delle più nutrite d'Italia. Sia gli uomini che le donne lavorano soprattutto come persone di servizio. L'occupazione più comune è quella di maggiordomo o dama di compagnia. Ma si diffonde sempre più anche la professione di cameriere nei ristoranti. La comunità è tra le più radicate nella città, è fornita anche la prima generazione di cingalesi "napoletani", giovanissimi che provano a integrarsi nel tessuto della città, frequentando locali alla moda e discoteche. Esistono sportelli di sostegno alle pratiche con la Questura, punti di ascolto per chi è in difficoltà, la rete di sostegno "interna" è piuttosto attiva. Forte è anche la connotazione religiosa. I cingalesi partecipano a numerose cerimonie organizzate in varie chiese della città. Tra le passioni inossidabili del popolo, c'è il cricket. Veri e propri match vengono organizzati nel bosco di Capodimonte.

(tiz.co.)

Giustizia minorile

Processo equo e giusto magistrati a confronto

La giurisdizionalizzazione del processo minorile è il tema della due giorni che si è svolta a Castelcapuano. Un confronto a più voci, a cui hanno preso parte, oltre ai vertici del distretto giudiziario di Corte d'appello, anche Carlo Rimini, ordinario di Istituzioni di diritto privato dell'università di Milano, l'avvocato del foro di Roma Gianfranco Dosi, il presidente del tribunale di Brescia Maria Carla Gatto, il docente del Suor Orsola Benincasa Angelo Scala. Nel corso del convegno, sono intervenuti anche il presidente del tribunale dei minori Gustavo Sergio, il pm dei minori Valeria Rosetti, il giudice minorile Marina Tafuri, il procuratore dei minori a Napoli Roberto Gentile. Una sorta di tavola rotonda dedicata alla «ricerca di un processo minorile equo e giusto, anche in considerazione del ruolo degli attori, giudice minorile, pm, rappresentante del minore. Massima centralità per il lavoro svolto ai Colli Aminei, dunque, nel corso di una stagione interamente dedicata ad assicurare massima centralità proprio ai minori.

Salute mentale, scontro Asl-Comune

di Michele Paoletti

È scontro aperto tra il Comune di Napoli e l'Asl Napoli 1 sulla riorganizzazione dei servizi per la Salute mentale pianificata dal commissario straordinario Maurizio Scoppa. Ad attaccare il generale dei carabinieri è l'assessore comunale alle Politiche sociali, Sergio D'Angelo. «Desta non poche preoccupazioni la recente approvazione della delibera aziendale del commissario straordinario della Asl Napoli 1 Centro sulla rimodulazione del dipartimento di Salute mentale che prevede la scomparsa delle attuali 10 unità operative di salute mentale (Uocsm) come strutture complesse - afferma D'Angelo - . La creazione di cinque nuove unità complesse denominate "Assistenza Psichiatrica territoriale, ospedaliera, riabilitativa, preventiva e

penitenziaria", infatti, non scongiurerà la chiusura, da venerdì, dei servizi territoriali di salute mentale h24. Mentre sarà modificato totalmente il sistema delle emergenze e urgenze psichiatriche con l'istituzione di un Servizio di consulenza psichiatrica - dice l'assessore - : il vecchio pronto soccorso psichiatrico costituito da un medico psichiatra e da un infermiere, funzionante nelle ore notturne e diurne festive presso il Pronto soccorso del "San Giovanni Bosco", in contrasto con tutte le vigenti normative nazionali e regionali e in violazione di tutti i diritti contrattuali e di tutte le garanzie in materia di tutela della salute e della sicurezza degli operatori e dei pazienti». «Ritengo che simili provvedimenti non trovino nessuna possibile giustificazione nella pur legittima ricerca di soluzioni di contenimento della spesa - continua il responsabile delle Politiche sociali della giunta de Magistris - e, pertanto, nell'interesse della collettività sarebbe d'auspicio che il presidente Caldoro accogliesse i tanti inviti e le tante sollecitazioni, che pure sono pervenute a questo assessorato, a sospendere sia il provvedimento relativo alla riorganizzazione del Dipartimento di salute mentale sia dell'istituendo e illegittimo Servizio di Consulenza Psichiatrica presso il pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni Bosco di Napoli».

Ma il commissario prosegue per la sua strada nella riorganizzazione dell'Azienda sanitaria e nel contenimento della spesa. Solo la settimana scorsa annunciava con soddisfazione la situazione finanziaria in miglioramento e la riorganizzazione dei dipartimenti aziendali conclusa. Anzi, Scoppa punta al prossimo obiettivo: riorganizzare i presidi e procedere con le nomine dei responsabili. «Dalle disposizioni del Governo - spiega Scoppa - le verifiche finanziarie non sono più trimestrali, bensì semestrali. Nonostante questo, da valutazioni ufficiose, si può dire che continua il trend positivo e che la riduzione del deficit è conferma-

ta. Nei prossimi mesi ci aspettiamo ulteriori risultati positivi».

Soddisfazione, da parte di Scoppa, anche per la riorganizzazione aziendale da poco conclusa. «Con gli ultimi due dipartimenti siamo arrivati a quota 9 - dice - Con quello di Salute mentale e quello di Prevenzione abbiamo concluso il lavoro sugli 8 dipartimenti ai quali si aggiunge l'area farmaceutica».

Prossimo obiettivo: concludere in tempi brevi la riorganizzazione delle strutture ospedaliere. «Abbiamo avviato la dipartimentalizzazione e le nomine dei responsabili - dice Scoppa - Questo dovrebbe migliorare l'organizzazione dei presidi, soprattutto per quanto riguarda i posti letto e il problema delle barelle in corsia che, stando al monitoraggio quotidiano che facciamo, sta lentamente e progressivamente migliorando».

**D'ANGELO: «DECISIONI IN CONTRASTO CON
TUTTE LE VIGENTI NORMATIVE E IN
VIOLAZIONE DI TUTTI I DIRITTI
CONTRATTUALI E DI TUTTE LE GARANZIE IN
MATERIA DI TUTELA DELLA SALUTE
E DELLA SICUREZZA»**

LA POLEMICA L'ASSESSORE ALLE POLITICHE SOCIALI: CALBORO ANNULLI LE DELIBERE DEL COMMISSARIO SULLA CANCELLAZIONE DEI SERVIZI

Salute mentale, scontro Asl-Comune



L'assessore alle Politiche sociali, Sergio D'Angelo

di Michele Paoletti

È scontro aperto tra il Comune di Napoli e l'Asl Napoli 1 sulla riorganizzazione dei servizi per la Salute mentale pianificata dal commissario straordinario Maurizio Scoppa. Ad attaccare il generale dei carabinieri è l'assessore comunale alle Politiche sociali, Sergio D'Angelo. «Desta non poche preoccupazioni la recente approvazione della delibera aziendale del commissario straordinario della Asl Napoli 1 Centro sulla rimodulazione del dipartimento di Salute mentale che prevede la scomparsa delle attuali 10 unità operative di salute mentale (Uocsm) come strutture complesse - afferma D'Angelo -. La creazione di cinque nuove unità complesse denominate "Assistenza Psichiatrica territoriale, ospedaliera, riabilitativa, preventiva e

D'ANGELO: «DECISIONI IN CONTRASTO CON TUTTE LE VIGENTI NORMATIVE E IN VIOLAZIONE DI TUTTI I DIRITTI CONTRATTUALI E DI TUTTE LE GARANZIE IN MATERIA DI TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA»

penitenziaria", infatti, non scongiurerà la chiusura, da venerdì, dei servizi territoriali di salute mentale h24. Mentre sarà modificato totalmente il sistema delle emergenze e urgenze psichiatriche con l'istituzione di un Servizio di consulenza psichiatrica - dice l'assessore - il vecchio pronto soccorso psichiatrico costituito da un medico psichiatra e da un infermiere, funzionante nelle ore notturne e diurne festive presso il Pronto soccorso del "San Giovanni Bosco", in contrasto con tutte le vigenti normative nazionali e regionali e in violazione di tutti i diritti contrattuali e di tutte le garanzie in materia di tutela della salute e della sicurezza degli operatori e dei pazienti». «Ritengo che simili provvedimenti non trovino nessuna possibile giustificazione nella pur legittima ricerca di soluzioni di contenimento della spesa - continua il responsabile delle Politiche sociali della giunta de Magistris - e, pertanto, nell'interesse della collettività sarebbe d'auspicio che il presidente Caldoro accogliesse i tanti inviti e le tante sollecitazioni, che pure sono pervenute a questo assessorato, a sospendere sia il provvedimento relativo alla riorganizzazione del Dipartimento di salute mentale sia dell'istituendo e illegittimo Servizio di Consulenza Psichiatrica presso il pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni Bosco di Napoli».

Ma il commissario prosegue per la sua strada nella riorganizzazione dell'Azienda sanitaria e nel contenimento della spesa. Solo la settimana scorsa annunciava con soddisfazione la situazione finanziaria in miglioramento e la riorganizzazione dei dipartimenti aziendali conclusa. Anzi, Scoppa punta al prossimo obiettivo: riorganizzare i presidi e procedere con le nomine dei responsabili. «Dalle disposizioni del Governo - spiega Scoppa - le verifiche finanziarie non sono più trimestrali, bensì semestrali. Nonostante questo, da valutazioni officiose, si può dire che continua il trend positivo e che la riduzione del deficit è conferma-

ta. Nei prossimi mesi ci aspettiamo ulteriori risultati positivi».

Soddisfazione, da parte di Scoppa, anche per la riorganizzazione aziendale da poco conclusa. «Con gli ultimi due dipartimenti siamo arrivati a quota 9 - dice - Con quello di Salute mentale e quello di Prevenzione abbiamo concluso il lavoro sugli 8 dipartimenti ai quali si aggiunge l'area farmaceutica».

Prossimo obiettivo: concludere in tempi brevi la riorganizzazione delle strutture ospedaliere. «Abbiamo avviato la dipartimentalizzazione e le nomine dei responsabili - dice Scoppa - Questo dovrebbe migliorare l'organizzazione dei presidi, soprattutto per quanto riguarda i posti letto e il problema delle barelle in corsia che, stando al monitoraggio quotidiano che facciamo, sta lentamente e progressivamente migliorando».

Piazza Dante
Malattie renali
oggi visite gratuite

Via alla giornata "Occhio al rene", promossa dall'Unità operativa di Medicina nefrologia e dialisi della clinica Mediterranea, dalla cooperativa di medici di base Kos con la collaborazione della Croce rossa italiana e il patrocinio del Comune di Napoli. Oggi in piazza Dante, dalle ore 9 alle ore 19, per la prevenzione delle malattie renali, sarà possibile fare visite gratuite nefrologiche ed esame delle urine.

La norma per le imprese Compensazioni ok ma per la sanità tempi più lunghi

Sul decreto salva-imprese rientra l'esclusione che era stata paventata per la Campania e il presidente della Regione Caldoro si prepara a cantare vittoria: «Il governo ha condiviso le nostre proposte». Nelle prossime ore l'emendamento verrà presentato in Commissione Bilancio al Senato, dove è all'esame il decreto legge sulla

spending review. Resta un «ma»: dalla «sanatoria» resta parzialmente fuori la sanità. La proposta dei senatori estende in fatti alle imprese campane i benefici dei decreti con un distinguo per le aziende che vantano crediti con la Regione per il rapporto con il settore sanitario. Ma mentre le aziende che hanno lavorato con altri setto-

ri saranno pagate, come prevedono i decreti, entro l'anno, chi ha operato con la sanità sarà pagato secondo i piani di rientro dal debito. Dunque non obbligatoriamente entro dodici mesi. E non manca qualche frecciata tra Pd e Pdl.

> Mainiero a pag. 34

La manovra, il provvedimento

Crediti alle imprese, via libera Stralciato il piano per la sanità

L'emendamento: Asl e laboratori, pagamenti legati ai piani di rientro

Paolo Mainiero

Buttata fuori dalla porta la Campania rientra dalla finestra nei decreti salva-imprese anche se la sanità dovrebbe restare parzialmente esclusa dalle modifiche. L'emendamento è pronto, sarà presentato nelle prossime ore in commissione Bilancio al Senato dove è all'esame il decreto legge sulla spending review. Il governo ha dato mandato ai due relatori, Francesco Sanna (Pd) e Gilberto Pichetto Fratin (Pdl), di lavorare alla modifica della legge 183 del 2011, quella che esclude dai decreti le Regioni alle prese con i piani di rientro dal deficit della sanità. Il presidente Caldoro canta vittoria: «Il governo ha condiviso le nostre proposte». Il governatore si toglie anche qualche sassolino dalla scarpa: «Con un po' di orgoglio, le cose che noi diciamo sei mesi prima poi vengono comprese e realizzate, anche se qualcuno nel frattempo prende le distanze e anche se qualche ministro, in qualche intervista, andava sostenendo che quello che io proponevo non era stato ben compreso». Il mini-

stro a cui si riferisce è Fabrizio Barca, le cose che Caldoro aveva proposto sono compensazioni, fondo di garanzia, centrale unica dei pagamenti. «E faranno anche la quarta cosa, l'utilizzo dei fondi non utilizzabili ai fini del patto di stabilità», dice il presidente.

L'emendamento al quale stanno lavorando Sanna e Pichetto Fratin sana la ferita anche se dalla «sanatoria» resta parzialmente fuori la sanità. La proposta dei senatori estende alle imprese campane i benefici dei decreti con un distinguo per le aziende che vantano crediti con la Regione per il rapporto con il settore sanitario. Queste imprese potranno accedere immediatamente alle procedure di compensazione e di certificazione del debito. Tuttavia mentre le aziende che hanno lavorato con altri

settori saranno pagate, come prevedono i decreti, entro l'anno, chi ha operato con la sanità sarà pagato secondo i piani di rientro dal debito. Dunque non obbligatoriamente entro dodici mesi.

La politica vede comunque il bicchiere più che mezzo pieno, pur con qualche frecciata tra Pd e Pdl. «C'è convergenza con il governo per rendere certificabili e quindi compensabili i crediti delle imprese delle Regioni commissariate. Siamo fiduciosi - dice la senatrice del Pd Teresa Armato -. So che i relatori stanno lavorando per trovare una soluzione anche per chi vanta crediti con sanità. Bene ha fatto il Pd a sollevare il problema, più di una settimana fa, prima con un'interrogazione e poi con una richiesta di audizione in commissione Industria del ministro Passera». Paolo Russo (Pdl), presidente della commissione Agricoltura della Camera, apprezza «il responsabile ravvedimento dell'esecutivo che ha mostrato di comprendere le ragioni della Campania e delle sue imprese». Per Giuseppe Ossorio, deputato del Pri, «è

solo un primo passo per la ripresa del sistema economico del Paese». In consiglio regionale la maggioranza sottolinea il lavoro di Caldoro. «L'estensione alla Campania del decreto salva-imprese - sostiene il presidente della commissione Bilancio Massimo Grimaldi (Npsi) - testimonia la vittoria del modello Caldoro, in prima linea per la tutela degli imprenditori sui quali sarebbero ricaduti ingiustamente i debiti accumulati in ambito sanitario nelle passate le-

gislature». Il Pd invita la maggioranza a tener fuori da questa vicenda «il calcolo politico e gli interessi di bottega», dice Lello Topo. Che aggiunge: «Avremmo potuto ricordare al presidente Caldoro che la norma che tagliava fuori la Campania fu introdotta dal governo di centrodestra quattro giorni prima di sbaraccare. Non lo abbiamo fatto perché difendere la Campania e il Sud viene prima della polemica politica».

Il governatore Caldoro: realizzate nostre idee, qualche ministro le aveva sottovalutate



La stoccata

Stoccata, sul decreto salva-imprese, del governatore Caldoro al ministro Barca (foto). A lui, senza mai nominarlo, Caldoro si è riferito quando ha parlato di dubbi sulle proposte avanzate e che hanno poi trovato concreta realizzazione.

La norma



L'EMENDAMENTO

Il decreto-compensazioni si estende a tutte le imprese creditrici delle pubbliche amministrazioni della Campania



I PAGAMENTI

Saranno automatici per tutte le imprese che operano in settori diversi da quello sanitario

Le imprese sanitarie accedono al meccanismo di certificazione/compensazione ma i pagamenti avverranno secondo i tempi stabiliti dai Piani di rientro del deficit sanitario



L'ITER

Francesco Sanna (Pd) e Gilberto Pichetto Fratin (Pdl) stanno predisponendo il testo dell'emendamento che sarà presentato alla Commissione bilancio del Senato per l'approvazione



LA SITUAZIONE

Le imprese della Campania vantano crediti per 6 miliardi nei confronti della Pubblica amministrazione, la metà (3 miliardi) è concentrato nel settore della sanità



CONTINUIAMO 11

Il dossier: in bilico anche gli operai travolti dalla crisi dell'indotto Fiat e Fincantieri. Nappi: dalla Fornero accuse frettolose

«Ecco il piano salva-cassintegrati»

Dall'industria ai servizi, la mappa dei 30mila. La Regione: patto con l'Inps per garantire i sussidi

I 30mila lavoratori in bilico, che dal prossimo mese potrebbero perdere il sostegno al reddito che viene degli ammortizzatori sociali in deroga, sono al centro della polemica senza esclusione di colpi tra l'assessore Nappi che chiede di rifinanziare il fondo per pagarli e il ministro Fornero che in-

giunge: «Pagate prima i vostri debiti con l'Inps e poi vedremo». Lungo l'elenco dei soggetti interessati: dipendenti Fiat, Fincantieri e di tutto il loro indotto; i metalmeccanici, 10.454, ma anche i dipendenti del settore dei servizi di pulizia del commercio (1.953) e quelli che prestano servizi alle

imprese (1.594). La polemica tra il ministro e l'assessore, ma soprattutto la preoccupazione per il destino dei lavoratori ha provocato un diluvio di reazioni e di interventi: dai politici di tutti i partiti ai sindacalisti.

> De Crescenzo a pag. 35

La crisi, il caso

Incubo disoccupazione, ecco i 30mila a rischio

Fornero-Regione, è duello sui fondi. La mappa dei cassintegrati senza stipendio da luglio

Daniela De Crescenzo

Trentamila lavoratori in bilico che dal prossimo mese potrebbero perdere pure quel minimo di sostegno al reddito che viene degli ammortizzatori sociali in deroga sono al centro della polemica senza esclusione di colpi tra l'assessore Nappi che chiede di rifinanziare il fondo per pagarli e il ministro Fornero che ingiunge: «pagate prima i vostri debiti con l'Inps e poi vedremo». Al centro di sono loro, i trentamila espulsi dal tessuto produttivo a causa delle crisi delle piccole, medie e grandi aziende. Parliamo anche di imprese dell'indotto Fiat e Fincantieri che solo grazie agli ammortizzatori sociali sono riusciti finora a tirare avanti nella speranza di poter tornare al lavoro. Nel 2011, 29847 lavoratori sono stati complessivamente coinvolti dalle politiche «attive» regionali. Di questi 6500 sono tornati nella stessa azienda che li aveva sospesi, 8000 sono stati trasferiti sugli ammortizzatori cosiddetti «ordinari» e stanno per tornare in fabbrica e 2000 sono definitivamente usciti dal regime di sostegno perché sono andati in pensione.

Ma ora i soldi sono finiti e il percorso rischia di interrompersi. A soffrire potrebbero essere in gran numero i metalmeccanici, 10.454, ma anche i dipendenti servizi di pulizia (2364), della sanità (2291), del commercio (1953), dei servizi alle imprese (1594).

La polemica tra il ministro e l'assessore, ma soprattutto la preoccupazione per il destino dei lavoratori che rischiano di restare senza uno straccio di reddito ha provocato un diluvio di reazioni e di interventi. I sin-

dacati, che stanno organizzando una massiccia partecipazione alla manifestazione romana del 2 giugno, annunciano una nuova protesta a Napoli con i segretari confederali per rilanciare la vertenza campana. E anche il mondo della politica si mobilita con diverse posizioni e sfumature. Ugo de Flaviis, capogruppo regionale Udeur in Consiglio regionale, attacca duramente il ministro e dice: «Siamo di fronte a un governo indecente. Tattiche, mezzucci, cal-

coli, burocrazia e chi più ne ha, più ne metta. Tutto pur di non sostenere i lavoratori in crisi della Campania, come se fossero figli di un Dio minore». «Parliamo di 30mila persona: il ministro Fornero e l'assessore Nappi si chiudessero stanza e trovassero soluzione», incalza Enzo Amendola, segretario regionale Pd Campania. E Stefano Graziano, deputato campano del Pd, dice «Non scherziamo sulla pelle delle persone, dei lavoratori e delle loro famiglie. Mentre è in scadenza la cassa integrazione per oltre 30mila lavoratori in Campania, più che agli allarmi sa-

remmo interessati ad evitare un possibile tracollo sociale in regione». «Così come abbiamo detto al Governo di fare la sua parte, chiediamo altrettanto alla Regione Campania. È l'ora che ogni istituzione lavori con serietà e lealtà, mettendo al bando furbizia e calcolo» sottolinea, in una nota, Giuseppe Russo, capogruppo Pd al Consiglio regionale.



È Marco Di Lello, coordinatore della segreteria nazionale del Partito Socialista, sottolinea: «La polemica tra l'assessore Nappi e il ministro Fornero appare francamente surreale: mentre i medici litigano sulla diagnosi la paziente Campania rischia di morire». Da Corrado Gabriele, che è stato assessore al lavoro della giunta Bassolino e a cui la giunta Caldoro imputa parte delle difficoltà attuali a cominciare dalla irrisolta questione dei Bros, arriva un suggerimento per il suo successore Severino Nappi: «fare qualche annuncio stampa in meno e

qualche viaggio in più a Roma al Ministero per concordare strumenti e soluzioni per l'emergenza occupazionale della Campania» mentre Antonio Marciano (Pd) sostiene: «La lettera del ministro Fornero all'assessore Nappi, conferma le nostre preoccupazioni sulla capacità di programmazione e poi di spesa dei fondi strutturali da parte di questa giunta regionale»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La polemica
Il Pd in calza
la giunta
«Basta
balletti,
subito
risposte
concrete»

Numero dei lavoratori

Agricoltura	6	
Alberghi	691	
Alimentare	272	
Altri servizi alla persona	676	
Altri Servizi alle imprese	1.594	
Ambiente	59	
Calzaturiero	997	
Carta	28	
Carta - Stampa	15	
Chimica	62	
Commercio	1.953	
Costruzioni	878	
Editore - stampa	193	
Elettrico - elettronico	722	
Energia elettrica, gas e acqua	50	
Gomma - plastica	1.028	
Informatica	256	
Installazioni impianti industriali	31	
Istruzione - Formazione	23	
Legno - mobili	283	
Meccanico	10.454	
Minerali non metalliferi	514	
Orafo	17	
Ristorazione/mensa aziendale	595	
Sanità e assistenza sociale	2.291	
Servizi di Pulizia	2.364	
Tessile - Abbigliamento	1.724	
Trasporti e attività ausiliarie	1.302	
Vigilanza	769	
TOTALE	29.847	

Lo scontro
Il ministro
e la lettera
di «richiamo»



La polemica Sopra la pagina del Mattino che ha ospitato la lettera del ministro Fornero sul caso dei 30mila cassintegrati a rischio disoccupazione.



In piazza Un momento della protesta dei disoccupati Bros a Roma



PRECARI BROS • Trasferta lampo e unitaria per la «stabilizzazione»

In mille da Napoli fin dentro il palazzo

In un caldo mezzogiorno romano, nel quadrilatero dei palazzi della giustizia (piazza Cavour, via Giulio Cesare, via Lepanto, piazzale Clodio) si snoda un insolito corteo per la Capitale.

Un migliaio di precari Bros, provenienti da Napoli (ma anche da Acerra e dal casertano), si muovono compatte direzione via Fornovo, sede distaccata del ministero del Lavoro. Anche loro reclamano giustizia: sollecitano il Governo a rispettare l'intesa interistituzionale firmata insieme agli enti locali (nel 2003) per un percorso di stabilizzazione occupazionale nei settori di risanamento ambientale e servizi alla persona. Sfilano i precari autorganizzati, le sigle storiche di Isola e Banchi Nuovi, l'Mda di Acerra e il sindacalismo di base.

La manifestazione era stata annunciata nei giorni scorsi con una serie di

iniziative in territorio napoletano. Come l'impiccagione di manichini nei punti nevralgici della città partenopea, manichini senza volto con la maschera di Anonymous e Diabolik. «E se voi ci impiccate con le politiche monetariste noi vi metteremo alle corde», gridano a Momti e Fornero. Mettere alle corde le istituzioni significa che i precari napoletani non sono più disposti a subire dinieghi e rinunce dalla politica nazionale e locale. Ad oggi sono due anni che la platea dei precari Bros non percepisce il sostegno di 596 euro mensili «retribuzione equiparata alle nostre prestazioni lavorative durante l'emergenza rifiuti in Campania».

I manifestanti sono molto critici verso la giunta regionale campana. «L'assessore al Lavoro, Severino Nappi (Pdl), elaborò il piano 'Campania al lavoro', presentandolo come la panacea dei mali che affliggono la disoccupazio-

ne campana. Ad un anno dalla sua presentazione questo sedicente piano lavoro si è rivelato una vera catastrofe per quanto concerne la creazione di nuovi posti di lavoro, ma è stato una manna dal cielo per microimprese che hanno intascato una marea di soldi pubblici senza creare un solo ed effettivo posto».

Sotto il Ministero del lavoro le richieste si fanno pressanti: «Fornero, che è firmataria dell'intesa interistituzionale, oltre alle lacrime deve versare le risorse economiche che servono per mettere in campo concreti processi progettuali. Si tratta di 7,5 milioni, il residuo delle risorse sancite dal protocollo interistituzionale». Per frenare l'impovertimento e rilanciare una seria (e non fittizia) politica economica di crescita occupazionale e di sostegno al reddito per disoccupati e precari. **S.Mes.**

► Regione. 5 ◀

Sportelli per il microcredito, pronto il Comune di Napoli

DI ANTONELLA AUTERO

La Regione Campania incassa la via libera del Comune di Napoli per l'apertura, presso gli uffici municipali, di uno sportello riservato alla ricezione delle domande di accesso al microcredito.

L'assessore regionale alle attività produttive **Sergio Vetrella**, che ieri mattina ha incontrato a Napoli i sindaci per illustrare i contenuti dell'accordo, nel pomeriggio si è visto arrivare l'appoggio del suo omologo **Marco Esposito**, che al Comune di Napoli ha delegato allo sviluppo. "Le modalità di apertura dello sportello – dice Esposito – saranno valutate insieme alla Regione". Positivo il giudizio sulla misura, definita "di particolare interesse per il territorio napoletano visto che secondo gli ultimi dati Istat in quest'area si registra il minore tasso d'occupazione d'Italia, con una quota del 36,2 per cento".

IL BANDO

Finanziato con un investimento di 65 milioni di euro è rivolto a giovani svantaggiati, disoccupati, donne, lavoratori in mobilità e cassa

integrazione che vogliono avviare un'azienda. Il prestito, dell'ammontare minimo di 5 mila euro e massimo di 25 mila euro, viene concesso da Sviluppo Campania, società in house della Regione, con un tasso di interesse nullo e una rateizzazione a cadenza mensile. Nelle intenzioni dell'assessore Vetrella i Comuni della Campania, oltre ad istituire sportelli per la ricezione delle istanze, possono anche destinare delle aree di proprietà all'insediamento di nuove imprese. "Sono molto soddisfatto della prima risposta ricevuta dai sindaci e dagli amministratori che abbiamo interpellato su questa importante iniziativa - dice Vetrella -. Spesso i Comuni hanno spazi che non vengono utilizzati mentre capita che chi ha un'idea imprenditoriale, soprattutto i giovani, non riesce a metterla in pratica proprio per mancanza di aree adeguate. Per questo motivo, sto valutando di inserire tra i parametri di valutazione del bando sul microcredito la disponibilità di queste aree, che potrebbero essere utilizzate proprio per la crea-

zione di attività commerciali, artigianali o comunque di microimpresa. Ecco perché ho chiesto ai sindaci di effettuare uno screening dei propri territori".

Il bando sarà pubblicato nelle prossime settimane con tutti i dettagli relativi alle selezioni e alle modalità di presentazione delle domande. In base ai dati che Vetrella ha citato due giorni fa e ribadito ieri nel corso dell'incontro con i rappresentanti dei Comuni campani e i sindaci grazie al bando sul microcredito sarà possibile creare almeno cinquemila nuovi posti di lavoro.

"Per questo motivo – chiosa Vetrella – spero che siano soprattutto i giovani ad accedere a questa misura". All'investimento appena annunciato se ne aggiungerà un altro, nei prossimi mesi, del valore di 35 milioni di euro. In quest'ultimo caso i tempi sono un po' più lunghi visto che ancora non si è deciso se proseguire sul filone del microcredito o attuare altre iniziative, sempre a sostegno del sistema produttivo regionale.

Bando da 65 milioni per avviare nuove imprese

- Fondi investiti 65.000.000 di euro
- Cosa si può fare Avviare un'impresa

Chi può fare domanda

- Cassintegrati
- Disoccupati
- Donne
- Giovani svantaggiati
- Lavoratori in mobilità

Come funziona

- Concessione di prestiti compresi tra 5.000 e 25.000 euro
- Restituzione soldi a tasso zero

Finanziato con un investimento di 65 milioni di euro è rivolto a giovani svantaggiati, disoccupati, donne, lavoratori in mobilità e cassa integrazione che vogliono avviare un'azienda.

La denuncia: "Sono a rischio duemila posti di lavoro"

Tassa soggiorno nuovo allarme degli alberghi

COZZI A PAGINA III

Stati generali del turismo all'Unione industriali. Gli operatori: "De Magistris ancora non ci ha convocato"

Tassa di soggiorno, allarme degli albergatori "Sono a rischio duemila posti di lavoro"

DUEMILA posti a rischio. «Cassa integrazione in deroga, sempre che ci siano fondi statali disponibili e licenziamenti dietro l'angolo, addirittura qualche albergo potrebbe chiudere». Questo l'effetto della tassa di soggiorno sugli alberghi napoletani. Il dato emerge dagli Stati generali del turismo, convocati ieri a Palazzo Partanna. C'erano Salvatore Naldi (presidente Federalberghi Napoli), Mario Pagliari (a capo della sezione Turismo dell'Unione industriali), diversi rappresentanti di altre strutture alberghiere della città, le sigle sindacali (Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Tucs Uil). «Continuiamo a proteggere il turismo dalla tassa di soggiorno — attacca Naldi — introdotta dal Comune di Napoli senza concertazione e con tempistiche inadeguate. Proteggere il turismo vuol dire anche salvaguardare posti di lavoro». Durante l'incontro, si è discusso sulla possibilità di presentare ricorsi non appena la tassa verrà approvata in Consiglio comunale. «La nostra amministrazione pensa solo a sanare il bilancio — dicono gli operatori — peraltro facendo calcoli approssimativi e lontani dalla realtà». «I

prezzi a Napoli sono tra i più bassi d'Italia proprio perché si cerca di attirare qualche turista in più — aggiunge Naldi — ora ci pensa il Comune ad aumentare i costi, senza nessun confronto e disattendendo le promesse fatte in più occasioni». Tra gli operatori serpeggia la delusione di non avere ottenuto una convocazione dal sindaco Luigi de Magistris. «Abbiamo chiesto un incontro più di una volta — spiega Mario Pagliari — ma nessuno si è fatto sentire. Per il momento, siamo stati ignorati».

Nell'attesa, la mobilitazione del settore è partita. Oggi alle 15,30, all'Unione industriali, si confronteranno gli imprenditori napoletani e i rappresentanti delle città (Venezia, Roma, Firenze) che la tassa di soggiorno ce l'hanno da circa 1 anno. Interverrà l'assessore alla Cultura Antonella di Nocera, la presidente di Confindustria Alberghi Maria Carmela Colaiacovo e il numero uno di Federturismo Confindustria Renzo Iorio. «Il segreto per ottenere qualcosa dalle istituzioni — rivela Luca Boccato, vice presidente della sezione Turismo di Confin-

dustria Venezia — è fare sistema. Alla fine, tutti gli albergatori hanno risposto con senso civico e l'hanno applicata. Ma è fondamentale il confronto trimestrale con il Comune, con i risultati ottenuti e le problematiche emerse». «Siamo a nemmeno un anno dalla tassa di soggiorno — conclude Alessandra Flora, vice presidente sezione industria alberghiera di Confindustria Firenze — il primo semestre abbiamo ottenuto 11 milioni di euro ma già sapevamo, prima dal bilancio previsionale presentato dal sindaco Matteo Renzi, poi dal consuntivo, come sarebbero stati spesi. Il consiglio per Napoli è di fare lo stesso».

(tiziana cozzi)

I ricorsi scatteranno dopo l'approvazione dell'imposta in Consiglio
Oggi vertice degli imprenditori con i rappresentanti di Venezia, Roma e Firenze

lavoro comune con Bruxelles e il governo. Intervenire sulla della metropolitana significa avere cantieri aperti con operai dentro, lavori che finiscono nel 2014, con treni e prospettive dell'ulteriore tratta Centro direzionale». Il Grande progetto per il Polo fieristico, oltre a riguardare la Mostra d'Oltremare, rappresenta una opportunità per Bagnoli. «Per la Mostra è un grande giorno - spiega Nando Morra il presidente - saremo un soggetto unico e importante sulla scena meridionale».

Capitolo metropolitana. Sarà completata anche la Linea 6 che collega la Mostra al centro della città con uno stanziamento di oltre 173 milioni. Il protocollo, che impegna i soggetti sottoscrittori a garantire il «pieno rispetto della legalità, della

trasparenza e la prevenzione di tentativi di infiltrazione della criminalità negli affidamenti e nelle procedure di gara». È ancora Caldoro a concludere: «Ai commissari europei ho sempre detto che se non si fanno Grandi progetti il volto della nostra Regione non lo cambieremo mai. Questa è l'occasione e dobbiamo raggiungere gli obiettivi». Il governatore sotto-

linea un dato: «La Regione è stata promossa sui target di spesa cosa che non era avvenuta nei 4 anni precedenti. Per il passato non ci sono mai state premialità. Solo quest'anno sugli obiettivi di servizio, il ministro Barca ha distribuito la premialità alle Regioni l'unica ad oggi è la Campa-

nia».

Obiettivi

Cento milioni per interventi sulle chiese Alla Mostra d'Oltremare il polo d'eccellenza

Trasporti

Sarà completato l'anello della linea 1 Risorse anche per la linea 6

DUECENTO POSTI NEL CUORE DEL CENTRO STORICO

Il sindaco presenta il nuovo Piano mercati

Il nuovo piano Mercati istituisce nuove aree mercatali. La presentazione del nuovo progetto si terrà questa mattina alle ore 12, nella Sala Giunta di Palazzo San Giacomo, alla presenza del sindaco Luigi de Magistris, dell'assessore allo Sviluppo Marco Esposito e dell'Assessore alle Politiche sociali Sergio D'Angelo. Il Piano mercati è il risultato di un lungo lavoro di consultazione che ha visto coinvolti il consiglio comunale, le dieci Municipalità cittadine, le associazioni del commercio e dei consumatori, il Prefetto e la Regione Campania. Lo scopo è quello di rimodulare i mercati cittadini, partendo da 200 posti ubicati nelle nove aree sperimentali nel cuore del centro storico. Entro la fine del 2012 saranno poi assegnate oltre duemila postazioni attraverso la risistemazione dei mercati esistenti e la valorizzazione, anche ai fini turistici, dei Borghi Mercatali Tipici. Il Comune di Napoli, inoltre, con un unico bando cittadino, metterà a disposizione 320 postazioni che saranno occupate da giovani talenti, ovvero ragazzi che siano in grado di produrre sul posto, per poi venderle, opere frutto del proprio ingegno (Corner Giovani Artisti). Tutte le postazioni saranno assegnate mediante bandi pubblici, per i Corner dei Giovani Artisti il criterio preferenziale sarà la giovane età.

Pronto anche il piano sociale di zona. Oggi sarà illustrato in commissione

Piano per i mercatini, 200 posti in nove aree sperimentali

Oltre 2mila gli spazi da assegnare entro fine 2012. Valorizzazione per i borghi tipici

NAPOLI (Ciro Crescentini) - Oggi gli esponenti del governo cittadino di Napoli illustreranno due progetti significativi che potrebbero garantire tutele sociali, integrazione e salvaguardare posti di lavoro: il piano mercato e il piano sociale comunale 2012. Il primo progetto è il risultato di un lungo lavoro di consultazione che ha visto coinvolti gli organismi consiliari, le 10 Municipalità cittadine, le associazioni del commercio e dei consumatori, il Prefetto e la Regione Campania. *"E' il frutto di un lavoro collettivo e unitario promosso insieme all'assessore al commercio Marco Esposito - spiega Sergio D'Angelo assessore alle politiche sociali - Un'iniziativa molto positiva, ridisegnate e disciplinate le attività commerciali sul territorio tenendo in considerazione l'azione dei migranti che si integra sul territorio urbano"*. Si parte con 200 posti ubicati nelle nove aree sperimentali nel centro storico ed entro la fine del 2012 saranno poi assegnate oltre 2mila postazioni, risistemando i mercati esistenti, l'istituzione di nuove aree mercatali e la valorizzazione, anche ai fini turistici, dei Borghi Merca-

tali tipici. Il Comune metterà a disposizione 320 postazioni che saranno occupate da ragazzi, in grado di produrre sul posto e vendano esclusivamente opere frutto del proprio ingegno. Pronto anche il piano sociale di zona 2012. L'assessore D'Angelo illustrerà il documento ai componenti della commissione consiliare alle politiche sociali. Il piano sociale è stato redatto dopo un lungo confronto con le associazioni, le municipalità, le organizzazioni sindacali. Le risorse disponibili, circa 80 milioni di euro che risentono dei vincoli imposti dal patto di stabilità e dei tagli dell'esecutivo nazionale. Il governo cittadino ha reagito ai tagli mantenendo invariata la spesa per le politiche sociali nonostante che abbia ereditato dalla precedente amministrazione il commissariamento del 'piano' che ha comportato una diminuzione della sovranità decisionale della giunta comunale e una diminuzione dei trasferimenti da parte della Regione. Le risorse saranno utilizzate in modo scrupoloso e finalizzato. Decentrati, gli interventi di sostegno e di tutela delle fasce sociali più deboli. Previsti 10

piani di Zona. Uno per ogni Municipalità. Tra gli elementi di innovazione, il recupero di strutture di proprietà comunale, la realizzazione di 10 centri polifunzionali sociali. Istituito un pronto intervento sociale attraverso l'unificazione del sistema di telefonia con un'unica centrale operativa. Cambia anche l'offerta per gli anziani ospiti di case di riposo con la creazione nell'istituto Signoriello di 10 piccoli nuclei abitativi assicurati da un servizio di portierato sociale. Confermato il servizio per l'assistenza scolastica degli alunni disabili, finora garantito efficacemente da circa 100 operatori Osa. Previsto il sostegno alle famiglie che usufruiscono del lavoro di cura svolto dai migranti. L'idea si integra con un progetto di Italia Lavoro, che prevede la riqualificazione di colf e badanti stranieri. Saranno ripristinati i progetti 'Banca del Tempo', 'Città in Gioco' e le iniziative per il reinserimento lavorativo delle fasce giovanili marginali residenti nel quartiere di Scampia. Tutti i nuovi progetti saranno assegnati attraverso regolari gare d'appalto pubbliche.

Fondi sbloccati anche per i Girolamini

Centro storico, metrò, cultura la città riparte con 256 milioni

Centro storico con il complesso dei Girolamini, polo fieristico e metrò saranno valorizzati grazie ai tre protocolli firmati e presentati ieri mattina da Regione Campania, Comune di Napoli, Arcivescovado e Soprintendenza. In campo 256

milioni di euro di fondi Por-Fesr per la riqualificazione dell'area riconosciuta come patrimonio dell'umanità dall'Unesco, il completamento della realizzazione del polo fieristico alla Mostra d'Oltremare e la Linea 6 del metrò,

che collegherà l'aeroporto di Capodichino con il resto della città. Sono 100 i milioni di euro destinati al Centro storico, 83 quelli per la Mostra d'Oltremare e oltre 150 per la Linea 6.

>Roano a pag. 37

La città, lo sviluppo

Centro storico, metrò e polo fiere la sfida delle opere con 256 milioni

Fondi Ue, patto Caldoro-De Magistris: «Vince il lavoro di squadra»

Luigi Roano

Una cascata di milioni, annunciati, sognati e oggi finalmente spendibili, calano su Napoli. Frutto di un lavoro in sinergia fra Regione e Comune, ovvero dell'intesa istituzionale tra il presidente Stefano Caldoro e il sindaco Luigi De Magistris. Cento per il centro storico, 83 per il polo fieristico - la Mostra d'Oltremare - e 150 per l'avvio del completamento dell'anello della metro per la linea 1. Soldi e progetti frutto della riprogrammazione fatta dall'ente di Santa Lucia dei fondi Ue. Gli investimenti serviranno a riqualificare siti e complessi monumentali e storici tra cui quello dei Girolamini, la biblioteca è al centro di una grane scandolo per il furto di volumi unici e preziosi dal valore inestimabile. Cinque i milioni appostati per la struttura, serviranno oltre che alla sua riqualificazione anche a renderlo meno vulnerabile. Particolarmente fiero di questa misura l'assessore all'Urbanistica regionale Marcello Tagliatela. Poi l'insula del Duomo, Castel Capuano, la chiesa di San Pietro a Majella ed il complesso di San Lorenzo Maggiore. In totale 28 interventi che renderanno siti storici e

spazi urani finalmente più degni della capitale del sud, oltre alla riqualificazione di alcuni spazi urbani. Il protocollo d'Intesa è stato firmato nello scenario di Castel Capuano oltre che da Caldoro e de Magistris dal rappresentante della Arcidiocesi di

Napoli don Aldo Russo, dal provveditore regionale alle opere pubbliche per la Campania ed il Molise Giovanni Guglielmi, nonché dal direttore regionale del ministero dei Beni culturali Gregorio Angelini.

Il Comune ha assunto l'impegno di attuare il «grande progetto» e di ricordare le strategie di intervento. Alla Regione toccherà il compito di «valutare l'incremento

dello stanziamento pubblico com-

pletivo». L'Arcidiocesi invece si impegna a garantire «la fruizione pubblica, sociale e culturale di ambienti ed edifici interessati dal Grande Progetto». Sono molte le chiese che beneficeranno di corposi investimenti per il restauro. È prevista anche la costituzione di una cabina di regia «con compiti di indirizzo, impulso e coordinamento strategico». A supporto della Cabina di regia verrà istituito anche un tavolo tecnico. Soddisfatto il sindaco. «È stato il frutto di un lavoro di squadra, abbiamo fatto un cambio di marcia e stiamo raggiungendo gli obiettivi - racconta il governatore - abbiamo cambiata strategia. Non più la frammentazione degli investimenti. Ma grandi progetti per creare infrastrutture. L'Europa crede ora in noi». Caldoro insiste: «Quando col sindaco Luigi De Magistris abbiamo affrontato i temi dei grandi progetti. C'è stata una grande sintonia. È una grande sfida, non è detto che risolviamo tutti i problemi, la crisi è forte, però ci proviamo». Parla la stessa lingua il primo cittadino: «È un segnale molto forte del lavoro di sinergia fatto tra Regione e Comune. Si tratta di protocolli strategici, investimenti frutto di un

CIRCA 30 PROGETTI PER L'AREA UNESCO. IN ARRIVO FONDI UE ANCHE PER METRO E MOSTRA D'OLTREMARE

Centro storico, pronti cento milioni

di **Andrea Acampa**

NAPOLI. Un nuovo volto per quasi venti chiese del Centro storico partenopeo e un completo restyling dell'insula del Duomo, di Castelcapuano, del complesso dei Girolamini al centro dell'uragano giudiziario di qualche settimana fa, della chiesa di San Pietro a Majella e del complesso di San Lorenzo Maggiore. Un fitto calendario di interventi per la riqualificazione e la valorizzazione del sito Unesco. Un progetto per la «rigenerazione del Centro storico» come hanno sottolineato Palazzo Santa Lucia e il Comune di Napoli. Non solo. Soldi in arrivo anche per la Metropolitana, per il completamento della linea 6 e per il polo fieristico. Centro storico, polo fieristico e metropolitana. I tre protocolli firmati e presentati questa mattina da Regione Campania, Comune di Napoli, Arcivescovato e Soprintendenza mettono in campo 256 milioni di euro di fondi Por-Fesr per la riqualificazione dell'area patrimonio dell'umanità tutelato dall'Unesco, il completamento della realizzazione del polo fieristico all'interno della Mostra d'Oltremare e la riapertura

dei cantieri per il completamento della Linea 6 della metropolitana, che collegherà l'aeroporto internazionale di Capodichino con il resto della città. Sono 100 i milioni di euro destinati al Centro storico, 83 per la Mostra d'Oltremare e oltre 150 per la Linea 6. La "road map" degli interventi è stata definita. Riqualificazione, ampliamento e recupero di "pezzi" della storia della city partenopea. Gli investimenti serviranno a riqualificare siti e complessi monumentali e storici. Gli interventi, nel totale, sono 28 oltre alla riqualificazione di alcuni spazi urbani. È quanto prevede il protocollo di intesa sottoscritto ieri dal presidente della Giunta regionale della Campania, Stefano, dal sindaco di Napoli, Luigi De Magistris e dai rappresentanti della Arcidiocesi di Napoli, don Aldo Russo, dal provveditore regionale alle opere pubbliche per la Campania ed il Molise, Giovanni Guglielmi, nonché dal direttore regionale del ministero dei Beni culturali, Gregorio Angelini. Il Comune di Napoli ha assunto l'impegno di attuare il «grande progetto» e di raccordare le strategie di intervento. Alla Regione toccherà il

compito di «valutare l'incremento dello stanziamento pubblico complessivo». La Arcidiocesi di Napoli, invece, tra l'altro, si impegna a garantire «la fruizione pubblica, sociale e culturale di ambienti ed edifici interessati dal Grande Progetto». Più di una struttura, infatti, è di proprietà della Chiesa di Napoli. La curia di largo Donnaregina gestisce il Duomo che subirà interventi notevoli per circa 5 milioni di euro. Ci sarà il recupero del Quadriportico della Stefania, l'ampliamento e la messa in sicurezza dell'area archeologica che saranno accompagnati dal recupero e dalla rifunzionalizzazione di alcuni ambienti. Il tutto finalizzato al complessivo miglioramento della fruibilità turistico-culturale del complesso della Chiesa Cattedrale. Obiettivi precisi, ben definiti anche per tutte le altre strutture cittadine che saranno coinvolte nei progetti. Si va dalla cultura con allestimenti di mostre, l'apertura di spazi espositivi, dedicati alla musica, all'arte ad incontri convegnistici e formativi. Poi, soldi per migliorare la vivibilità con Ztl, bike sharing e "piazze wireless" tra gli antichi decumani.

IN MUNICIPIO

Il rimpasto della giunta dopo l'approvazione. Il leader dell'opposizione: "Manovra pesantissima per i cittadini"

Tensione
alle stelle

Bilancio, verso la battaglia in Assise

NAPOLI (Giuseppe Palmieri) - Lo scossone interno ad Italia dei Valori, con l'addio di Attanasio ed un rimpasto 'politico' della giunta comunale che non prevederebbe l'ingresso di esponenti del partito più solido in Consiglio sono solo alcuni dei temi 'caldi' in Comune in vista della prossima infuocata settimana che prevede la discussione in Assise sul bilancio. Con l'apertura al Pd e a Sel, il sindaco **Luigi De Magistris** dovrà scegliere il ruolo nel suo progetto politico che può avere Italia dei Valori, che in Consiglio lo sostiene senza mezze misure. Tensioni, però, sono in vista per l'approvazione di un bilancio di previsione che non è piaciuto a tutti, nemmeno all'interessa della giunta che lo ha approvato. Sicuramente la manovra finanziaria firmata dall'assessore **Riccardo Realfonzo** non piace al leader dell'opposizione di centrodestra, **Gianni Lettieri** (nella foto): "Questa amministrazione è un disastro, ha porta l'Irpef alle stelle, l'Imu al massimo possibile. E' inutile scaricare la responsabilità sul governo centrale, quando la tassa sulla casa è stata portata al massimo anche perchè sono tantissime le imposte

che il Comune non riuscirà ad incassare - ha spiegato Lettieri - Ci propongono un bilancio con la tassa di soggiorno e che è lontanissimo dall'idea di politiche sociali che il sindaco aveva sbandierato". Il leader consiliare 'azzurro' torna anche sulle tensioni che in giunta si sono vissute in fase di approvazione della manovra finanziaria: "Tutti quelli che dicono di diverso De Magistris devono essere mandati via, come successo con Raphael Rossi, con il risultato che questa manovra punisce anche le fasce deboli e investe altri 20 milioni di euro sulle partecipate che, a detta di De Magistris, avrebbero dovuto costare di meno al Comune". Il progetto politico del nuovo centrodestra campano non potrà certo partire, secondo Lettieri, dal lavoro in consiglio comunale: "E' un organo che viene considerato 'consultivo' da questa amministrazione e nemmeno sempre. Con la maggioranza 'bulgara' che hanno è impossibile cercare un dialogo che non hanno concesso nemmeno per Ztl e America's Cup". Le preoccupazioni di Gianni Lettieri sono relative soprattutto

alla riscossione effettiva dei crediti, punto che ha portato la giunta al prossimo probabile rimpasto: "Ci sono crediti in bilancio che sono inesigibili e che potrebbero far saltare i conti visto che sono tasse che non rientreranno mai. Tra questi c'è la partita Iva da 50 milioni di euro - conclude Lettieri - relativa agli investimenti del Cipe per le metropolitane. Al Municipio non rientrerà un euro di quei fondi". Per il leader dell'opposizione consiliare soffre il 'sociale', soffre il Bilancio. In consiglio, la settimana prossima, si annuncia battaglia.



RICICLAGGIO LE OLIMPIADI DEL RECUPERO

"Cartoniadi", serata conclusiva dell'evento

L'iniziativa "Cartoniadi" giunge al termine e questa sera, a partire dalle ore 19, si terrà presso il locale "Baik", in via Aniello Falcone, l'ultima delle manifestazioni messe in campo dall'amministrazione della V municipalità, Arenella-Vomero, per vincere la gara di raccolta di carta e cartone. "Cartoniadi" è un progetto attuato per incentivare in tutta Napoli la raccolta differenziata della carta e dei suoi derivati allo scopo di raggiungere livelli ottimali e rispettare l'ambiente. In particolare si tratta di una gara tra le dieci municipalità di Napoli ed anche tra i Comuni di Napoli e Milano. I dati sono confortanti ed indicano che l'intera città si sta attivando per raggiungere un ottimo risultato e dimostrare di voler contribuire a non creare altre emergenze. A tutti i cittadini le istituzioni comunali e municipali richiedono la massima collaborazione per lo sprint finale durante gli ultimi giorni di "Cartoniadi". La manifestazione di stasera è intitolata "Movida Differente" e chi porterà tanta carta da riciclare avrà in omaggio un drink ed un ricordo dell'evento. «Questa sera – dichiara Paolo de Luca, assessore all'ambiente della V municipalità, – si svolgerà l'ultimo degli eventi organizzati per le "Cartoniadi" e siamo certi che, come già accaduto in tutte le altre manifestazioni che si sono svolte nella nostra municipalità nel corso di questo mese, ci sarà una buona affluenza di cittadini e soprattutto un'ottima raccolta di carta. I dati assoluti vedono il territorio collinare in testa, ma il vincitore si stabilirà prendendo in considerazione il maggior incremento percentuale di raccolta di carta rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il premio in palio è di 50mila euro, stanziato dal Consorzio Comieco, da destinare ad attività sociali e per la cura dell'ambiente. Siamo inoltre convinti che tutte le municipalità daranno il loro contributo per far vincere Napoli nella sfida simbolica con Milano anche se – chiude de Luca – ora il centro-nord dell'Italia ha preoccupazioni maggiori ed esprimiamo la nostra solidarietà a tutte le vittime del terremoto».



Marco Altore

"CARTONIADI": CONTINUA LA SFIDA NAPOLI-MILANO

Raccolta di carta per riempire tre bidoni

Due nuovi appuntamenti con "Mo'vida Differente", oggi dalle 19.00 in poi, presso il "Baik" in via A. Falcone al Vomero. Basta portare uno shopper pieno di carta e cartone e verrà offerta una bevanda in omaggio. Esattamente dovranno essere riempiti tre i bidoni da 240 litri con carta e cartone. Allo stesso orario, nella Basilica di "San Giovanni Maggiore" si terrà lo spettacolo sul tema del riciclo, dal titolo "Riciclow'n", organizzato dall'Associazione "Arteteka", che offrirà l'ingresso gratuito allo spettacolo a chi porterà l'equivalente di carta e cartone per riempire tre bidoni da 240 litri ciascuno. Proseguiranno domani le attività di raccolta al "Largo Banchi Nuovi" dove sarà aperto, dalle 12 alle 24, il Mercato di Arte, Artigianato e Riciclo. Le iniziative sono a supporto delle "Cartoniadi": sfida tra Municipalità per ottenere il titolo di campione del riciclo e che vedono Napoli e Milano a confronto per la migliore raccolta di carta. Le Municipalità V e II hanno aderito infatti a "Mo'vida Differente" per incrementare la raccolta di carta.

OGGI SI RIUNISCE LA CONSULTA CON ASSESSORI E COMITATI PER ANALIZZARE I PROGETTI DI RESTYLING

Riqualificazione del lungomare, «decidono i cittadini»

NAPOLI. Democrazia partecipata, atto primo. Per la rivoluzione traffico e il rilancio del lungomare, dopo le numerose polemiche, si comincia ad ascoltare la gente. Almeno queste sono le intenzioni annunciate. Gli aspetti concernenti la riqualificazione del nell'area tra largo Sermoneta e la Stazione marittima, che nel suo tratto centrale comprende l'attuale Zona a traffico limitato, saranno al centro di una riunione della Consulta in programma alle 16 di oggi nella Sala dei Baroni del Maschio Angioino. La Consulta, che rappresenta l'organo consultivo e di democrazia partecipativa del Comune di Napoli, è composta dagli assessori comunali all'Urbanistica, Luigi De Falco, alla Cultura, Antonella Di Nocera,

alla Mobilità, Anna Donati, e ai Beni Comuni Alberto Lucarelli oltre che da organismi, associazioni e movimenti e singoli (cittadini e professionisti), iscritti alle consulte e portatori di suggerimenti e proposte per elaborare un percorso condiviso sulla tematica in oggetto. Temi in agenda saranno la verifica e la ridefinizione del sistema della mobilità pubblica e privata nonché dei parcheggi, anche in considerazione delle esigenze dei cittadini, delle attività produttive e della fruizione turistica; la valutazione dei vincoli paesaggistici ed ambientali dell' area ai fini della riqualificazione urbanistica e la programmazione per un utilizzo condiviso e partecipato dell'area.

La manifestazione

Il Premio Napoli
si apre a tutta la città

di **Marco Molino**
a pagina 13

La nuova edizione Il presidente Gabriele Frasca annuncia il coinvolgimento di chiunque voglia partecipare, attraverso le biblioteche di quartiere

Tutti i cittadini diventano giurati del Premio Napoli

In ogni Biblioteca cittadina sarà possibile leggere e votare le opere candidate al «Premio Napoli 2012 per la lingua e la cultura italiana». È la principale novità di quest'anno annunciata ieri dal presidente della Fondazione Gabriele Frasca nella sala dedicata a Falcone e Borsellino della Biblioteca Comunale di San Giovanni a Teduccio. La partecipazione è quindi allargata all'intera cittadinanza senza la necessità della formazione dei Comitati di Lettura che era fino all'anno scorso uno dei tratti distintivi del Premio.

Se da un lato la nuova formula del Premio rivede tale struttura e la limita, con l'effettiva possibilità di voto a tutti, essa di fatto la rende inequivocabilmente pubblica e accessibile a tutti in cambio del piccolo sforzo partecipativo di recarsi presso una dei luoghi designati. «Non a caso — sottolinea il presidente Frasca — il Premio quest'anno parte da San Giovanni a Teduccio: è qui, in un'area periferica della città, che abbiamo trovato molti giovani che dimostrano un assoluto bisogno di un punto di riferimento, perciò le biblioteche si rivelano sempre più necessarie».

La manifestazione pun-

ta sulla cultura dei libri, continuamente messa in discussione da i nuovi mezzi di comunicazione e di svago. Pare che nel 2011 abbiano letto almeno un libro solo il 49 per cento degli italiani. E quei pochi, sono quasi tutti romanzi che nella maggior parte dei casi circolano per un paio di mesi e poi finiscono al macero. «Assistiamo ad un graduale scadimento soprattutto di questo genere letterario», incalza Frasca. Un esempio?

«La giuria tecnica del nostro Premio che ha avuto più difficoltà a selezionare delle opere valide è stata proprio quella di narrativa».

Quest'anno i vincitori saranno scelti tra una coppia di concorrenti, anziché una terna. Le sezioni sono sei: Narrativa, Poesia, Saggistica (intesa nel senso più ampio del termine, non solo quindi saggistica letteraria), Traduzione, Libri per bambini e ragazzi e Ibridi letterari (come graphic Novels o poesie in musica). Per quanto riguarda le prime tre sezioni (narrativa, poesia e saggistica) tutti coloro che aspirano a diven-

tare «lettori» dovranno compilare l'apposito modulo (scaricabile dal sito web o da richiedere alla Fondazione). Tra tutte le richieste pervenute soltanto in cento saranno sorteggiate da un notaio e potranno avere i libri in regalo. Inoltre, ci si potrà iscrivere direttamente in una delle dodici biblioteche cittadine più la Biblioteca Nazionale. Ciascuna avrà in dotazione dieci copie di ogni opera finalista. E saranno costituite, infine, anche giurie popolari negli istituti penitenziari, in linea con la missione culturale e sociale della Fondazione Premio Napoli, che tra le sue prossime iniziative prevede l'organizzazione del «Forum dei Bisogni - mangiare, bere, abitare», con cinque appuntamenti distribuiti tra luglio e dicembre 2012.

«La nuova modalità di partecipazione — precisa l'assessore alla Cultura del comune di Napoli, Antonella Di Nocera — vuole parlare a tutti i luoghi della città e le Biblioteche sono proprio gli spazi del sapere condiviso, dove sempre più i giovani, ma non solo loro, ritornano a prendere confidenza con i libri».

Marco Molino

L'assessore Di Nocera

Di Nocera: «La nuova modalità di partecipazione vuole parlare a tutti i luoghi della città e le Biblioteche sono proprio gli spazi del sapere condiviso»

L'incontro

Le novità del Premio Napoli sono state annunciate ieri dal presidente della Fondazione Gabriele Frasca nella sala dedicata a Falcone e Borsellino della Biblioteca Comunale di San Giovanni a Teduccio



La lettera

Ma i lavoratori non sono numeri

Franco Tavella*
Lina Lucci
Anna Rea

Caro Direttore, le scriviamo questa lettera non solo perché ci lascia nuovamente sbigottiti il metodo ragionieristico ed il calcolo puramente matematico del Mi-

nistro del Lavoro, Elsa Fornero, intervenuta sulle sue pagine a proposito della delicatissima condizione dei 30 mila cassaintegrati in Campania, ma anche per dare voce e "sangue" ai la-

voratori in questione, che non sono semplicemente numeri da sommare o sottrarre.

> Segue a pag. 38

Ma i lavoratori...

Franco Tavella*
Lina Lucci
Anna Rea

E ai quali poco importa del "balletto" delle responsabilità tra le varie istituzioni.

Il Ministro Fornero nel suo intervento cade di nuovo nell'errore, che oramai (ahinoi) conosciamo e che è quello di prediligere "i tecnicismi", le "tabelline". Lo ha fatto già con gli "esodati", questione ancora aperta e da risolvere, in cui il "totale" conteggiato dal Ministro e dal Governo non corrisponde affatto alla realtà e alle condizioni di tutte quelle persone che hanno lavorato una vita intera e pagato contributi, per poi essere relegati nel limbo che non li vede lavoratori e nemmeno pensionati, annullando di fatto il "patto" sottoscritto con le aziende e con lo Stato.

Ritornando ai trentamila lavoratori in cassa integrazione in deroga, essi sono solo parte di una realtà economica, occupazionale e produttiva in profonda crisi come quella della Campania, senza allargare lo sguardo sui singoli terri-

tori e "categorie" produttive che annaspano tra debiti e chiusure di attività, senza includere le vertenze gravissime di sanità e tra-

sporti, le tasse altissime, il rincaro dei prezzi, in ultimo quello di benzina e gasolio, e senza "conteggiare" i nostri giovani che fanno le valigie in cerca di un lavoro alla loro altezza e di qualità.

Viste le tinte fosche della vita che ci circonda e che Cgil Cisl e Uil conoscono bene da vicino, ci sembra inadeguata la "tiratina" di orecchie alla Regione che pur ha i suoi limiti e le sue responsabilità; ci sembra inadeguato questo "tu devi all'Inps, io devo a te. Tu non dai all'Inps, io non do a te: che parafrasando lo scrittore peruviano, Manuel Scorza, ha dato il via ad una "danza immobile" tra Governo e Regione. Così come ci infastidisce l'immagine che trapela della Campania come la "solita" regione che "chiede" senza averne diritto e merito

(come è successo altre volte e come stava succedendo con le risorse per sanare i debiti delle imprese, delle quali la Campania sembrava non potesse beneficiare se non fosse "arrivato in extremis" il decreto).

Da un Ministro della Repubblica, come dagli Enti locali, rappresentanti comunque dello stesso Stato, ci aspettiamo, maggiore responsabilità e lungimiranza, oltre che un'analisi più attenta e partecipata delle condizioni, delle difficoltà e dei disagi dei cittadini italiani, in qualunque posto essi siano stati destinati a nascere, a vivere e forse a lavorare.

CGIL Cisl e Uil hanno reclamato più volte una legittima attenzione da parte del Governo sulle questioni che riguardano le regioni del Mezzogiorno, a partire dalla "vertenza Campania". E abbiamo rivolto più appelli alla Regione, guidata da Caldoro, come agli altri enti locali, per ottenere più condivisione, parteci-

pazione e corresponsabilità nelle scelte importanti ed urgenti da prendere per il rilancio dell'economia e dell'occupazione sui nostri territori.

Quelle politiche attive, a cui pure ha accennato il Ministro del Lavoro nella sua lettera, sono davvero fon-

damentali nella nostra regione e aspettano ancora di essere declinate insieme ad una ben definita politica industriale che promuova occupazione e sviluppo di qualità. Ciascuno nel proprio ruolo, tecnico o meno, è chiamato oggi più che mai a prendersi le proprie responsabilità e so-

prattutto a fare le scelte migliori per la popolazione: è questo che ci aspettiamo dal Governo; è questo che ci aspettiamo dagli Enti Locali.

Il Sindacato già sta facendo e farà la sua "parte" nei tavoli di confronto e nelle piazze. Come succederà nel mese di giugno con una grande mobilitazione gene-

rale a Napoli, a favore della vertenza che è oramai diventata la Campania e che vedrà coinvolti e partecipi migliaia di lavoratori, giovani e donne, insieme ai segretari nazionali Camusso, Bonanni ed Angeletti.

** (segretari generali di Cgil, Cisl e Uil)*

NAPOLI

«LAVORATORI IMMATERIALI» ALL'(EX) ASILO

Alberto Lucarelli

In una fase critica di gestione della cultura, caratterizzata dalle ristrettezze di bilancio degli enti locali, il Comune di Napoli avvia una vera e propria "rivoluzione" partendo dall'individuazione di spazi di condivisione e progettazione da affidare ai "lavoratori dell'immateriale". Dopo le vicende dello sgombero di Macao a Milano e dell'occupazione del Teatro Valle di Roma, la scelta dell'amministrazione comunale guidata da Luigi de Magistris, con la destinazione dell'ex Asilo Filangieri a luogo con utilizzo complesso in ambito culturale, punta a garantire, attraverso l'accessibilità e la fruizione del bene ai lavoratori dell'immateriale, il diritto fondamentale alla cultura, intesa quale bene comune.

Con la delibera di giunta, Napoli, primo comune in Italia, intende favorire l'elaborazione di nuove idee e proposte, processi di partecipazione e la sperimentazione nel settore delle arti, dello spettacolo e della cultura, per dare opportunità ai giovani talenti, a tanti che, oggi in Italia, non

sono inseriti nei circuiti esistenti, secondo una logica che non escluda tante significative realtà a causa del numero limitato di spazi pubblici disponibili. Dunque, per la prima volta in Italia, nei rapporti tra istituzioni e mondo culturale, si esce dal rigido schema dei rapporti intersoggettivi tipici del regime proprietario, avviando un percorso inclusivo, fondato sulla valorizzazione dei processi e progetti in corso.

L'ex Asilo Filangieri, parte del complesso monumentale di San Gregorio Armeno, nel cuore del centro storico, verrà aperto alla fruizione diretta da parte della comunità di riferimento, ovvero i "lavoratori dell'immateriale"; l'amministrazione cittadina ne garantirà l'accessibilità nell'ambito dei percorsi partecipativi.

Questa forma democratica di gestione del complesso monumentale trova le sue radici, oltre che nella recente modifica dello Statuto comunale, che all'articolo 3 ha introdotto la nozione di bene comune, altresì in una lettura costituzionalmente

orientata dell'art. 43 Cost., tesa ad agevolare la formazione di una prassi costitutiva di "uso civico" del bene comune da parte della comunità di lavoratori.

Anche in considerazione del contesto in cui è inserito l'ex Asilo Filangieri, il complesso ospiterà attività e progetti, direttamente proposti e fruibili da cittadini, artisti, artigiani, e dai lavoratori dell'immateriale, con il coinvolgimento del "Laboratorio Napoli", approvato nell'aprile scorso con delibera del Consiglio, che esprime su base comunale una forma avanzata ed originale di democrazia partecipata. Il complesso ospiterà incontri, convegni e manifestazioni che saranno realizzate in maniera condivisa tra istituzioni, comunità di riferimento, collettività locale e cittadinanza attiva. L'auspicio è che l'edificio possa trasformarsi in un forte polo di rivitalizzazione del territorio, nell'ambito di un processo di sviluppo sociale e culturale della città.

LIBERI TUTTI

DELLA VACCARELLO
Della Vaccarello e Strada



Sì simbolico per coppie gay

La cerimonia è un passo verso le unioni civili

Festa per Daniela e Silvia. Se ne parlerà a Roma in un convegno dopo la sentenza della Cassazione

DOMENICA SCORSA SILVIA, DI 29 ANNI, E DANIELA, DI 27 HANNO CELEBRATO LA LORO UNIONE: si sono scambiate un simbolico sì davanti a testimoni sottoscrivendo un contratto alla presenza di alcuni legali e poi festeggiando nella romana gay street. Urge la necessità di una cornice di regole per le convivenze che in questo caso è stata recepita dall'associazione Di' Gay project. Si tratta di un «fai da te» in attesa della tanto attesa normativa cui ha fatto riferimento la recente sentenza della Cassazione. Se, infatti, in America Obama si è detto favorevole alle nozze gay, qualche passo si compie anche in casa nostra. Con la sentenza, di cui si parlerà presso la facoltà di Scienze politiche di Roma³ il 4 giugno grazie a un seminario ad hoc, respingendo la richiesta fatta da una coppia di uomini sposati all'Aja di registra-

re l'unione in Italia, la Corte ha però invitato il Parlamento a legiferare. Obiettivo: il riconoscimento dei diritti delle coppie dello stesso sesso conviventi «in stabili relazioni di fatto». Il convegno, cui parteciperanno docenti e magistrati nonché gli esponenti della Rete Lenford, che riunisce avvocati impegnati sul fronte dei diritti delle persone omosessuali, è segno che il tema tra gli esperti del settore non è stato mandato in soffitta.

Intanto in Italia ci sono soltanto le unioni simboliche, un passaggio che

hanno fatto anche le coppie degli Stati nei quali poi si è ottenuta la normativa: Davina e Molly, la prima psicologa la seconda avvocato, entrambe attiviste, prima di convolare a nozze ritenute legali a San Francisco hanno celebrato l'unione ben due volte. Per Silvia e Daniela quella di domenica era la prima volta. Silvia lavora come deejay e guardia giurata, Daniela fa la commessa, alla cerimonia erano presenti gli amici ma non i parenti. Solo una delle due è dichiarata.

Vivere alla luce del sole non è sempre facilissimo. A sostenere nei momenti

dello svelamento sia genitori che figli c'è una guida fresca di stampa, *Mamma, papà: devo dirvi una cosa* (ed. Sonda), scritta da Giovanni e Paola Dall'Orto. Il manuale tiene conto sia del punto di vista di ragazzi e ragazze sia dei genitori.

Una sezione del libro è dedicata a testimonianze di madri ma anche di padri, la cui partecipazione attiva nel ruolo di accogliere e sfidare i pregiudizi è una novità degli ultimi anni. È spensierata e piena di occasioni la crescita del figlio di Gabriele Scalfarotto raccontata dal padre, però stranamente sulla questione sesso c'è il silenzio. Il giovane Ivan parte, va a vivere a Milano. Quando il padre capita in città e annuncia una visita di lì a poco, il figlio lo blocca. L'incontro tra i due avviene per strada e il papà si sente dire: «Se non sai certe cose a casa mia non ci puoi venire, a casa mia c'è un uomo». Un tumulto di sensazioni attraversa i due. «Qual è adesso il tuo mondo?», si chiede il padre. Teme che si profili una rottura. Poi: «Farfuglio qualcosa che non ti spiace. Nei tuoi occhi lo stesso sorriso. Sei contento, sollevato. Sono contento anche io. Ci abbracciamo. Forte».